

---

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Provincia di Udine

Comune di MAJANO

---

## PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

Legge Regionale 5/2007 e seguenti

VARIANTE n°35 di conformazione al Piano Paesaggistico Regionale

---

### RAPPORTO PRELIMINARE AMBIENTALE PER VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA – VAS

---

Studio Associato di Architettura

Anna Maria Baldo

Anna Emilia Polano

33100 Udine, Via Mantica, 26

tel. e fax 0432 - 504378

c.f. p.iva 01519290306

annaeanne@virgilio.it

Contributi specialistici

Rete Ecologica: dott. forestale Massimo Cainero

Aspetti archeologici: dott.ssa archeol. Elena Grazzini

Collaborazione

Dott. Riccardo Medeossi.

Data: aggiornamento: ottobre 2024

## **INDICE**

### **Introduzione**

#### **A INQUADRAMENTO NORMATIVO E PROCEDURALE**

##### **1. Legislazione di riferimento**

1.1 La VAS nella Direttiva Comunitaria 2001/42/CE

1.2 Riferimenti normativi e procedurali

##### **2. Procedura operativa**

#### **B CONTESTO TERRITORIALE**

1- Scheda sintetica del comune

2- Caratteri idro-geomorfologici

3- Caratteri ecosistemici ambientali e agronaturali – insediamenti

(Copertura vegetale, aspetti faunistici, Insediamenti)

4- Orografia e PGRA

5- Aspetti socioeconomici-popolazione

6- Inquadramento climatico atmosferico

6.1 Precipitazioni

6.2 Temperatura

7- Qualità dell'aria

7.1 Polveri sottili – PM10/PM2.5

7.2 Ozono – O<sub>3</sub>

7.3 Biossido di azoto

7.4 Altri inquinanti

8 Qualità delle acque superficiali interne: fiumi

9 Inquinamento acustico ed elettromagnetico

10 Aree sottoposte a vincoli di tutela paesaggistica e ambientale

10.1 Aree tutelate ZPS-ZSC

10.2 Biotopo n. 7 Torbiera di Casasola

10.3 Geosito Torbiera di Casasola

10.4 Prati stabili

#### **C TERRITORIO COMUNALE E REGIONALE NEL PPR - PROGETTO**

1- Parte strategica – Le reti

2- Rete ecologica regionale di progetto

3- Infrastrutture viarie e mobilità lenta

#### **D DESCRIZIONE DELLA VARIANTE URBANISTICA DI CONFORMAZIONE AL PPR**

a) Allegati

b) Descrizione degli obiettivi e delle azioni della Variante

b)1. Descrizione degli obiettivi

b)2 Descrizione delle Azioni

1. Contenuti del PPR relativi al comune di Majano

2.Approfondimento del Quadro conoscitivo.

2.1 Beni paesaggistici di cui all'art. 142 del D. Lgs 42/2004

2.2 Beni culturali

2.3 Mobilità lenta

3.Approfondimento della Parte Statutaria che include parti del quadro conoscitivo ed inoltre

- 3.1 Ricognizione zone A e B al 1985
- 3.2 Aree compromesse e degradate
- 3.3 Aree di accertamento
- 3.4 Ulteriori contesti
- 3.5 Morfotipi
- 4. Approfondimento delle Reti strategiche
  - 4.1 Rete ecologica
  - 4.2 Rete della mobilità lenta
  - 4.3 Rete dei beni culturali
- 5. Approfondimento del Paesaggio
- 6. Conformazione del PRGC al PPR

## **E ASPETTI RELATIVI AI CRITERI DI CUI ALL'ALLEGATO I DEL D.LGS. 152/2006**

### **F VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI**

- 1 Aria
- 2 Acqua
- 3 Suolo
- 4 Aree naturali ed habitat
- 5 Paesaggio
- 6 Mobilità
- 7 Popolazione e società

### **G GLI EFFETTI DI MITIGAZIONE**

- 1 Consumo di suolo
- 2 Energia
- 3 Tutela delle risorse idriche e degli ambienti dei fiumi e dei laghi
- 4 Flora, fauna e biodiversità

### **I CONCLUSIONI**

## Introduzione

Nel Comune di Majano opera un piano regolatore generale comunale (PRGC) adeguato:

- a) al decreto regionale 826/1978 (piano urbanistico regionale generale);
- b) alla legge regionale 52/1991 (seconda legge urbanistica regionale);
- c) al decreto regionale 126/1995 (revisione degli standards urbanistici regionali);
- d) alla legge regionale 19/2009 (codice regionale dell'edilizia).

Il Piano oggetto di valutazione propone la conformazione al Piano paesaggistico regionale (PPR), approvato con decreto del presidente della Regione 111/2018.

La variante al PRGC di conformazione al PPR segue la procedura dell' art. 63 septies della L.R. 5/2007 e s.m.i., secondo il quale si procede alla verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale strategica e alla valutazione di incidenza

La proposta di Piano viene sottoposta a procedura di Valutazione Ambientale in base alla Direttiva comunitaria 2001/42/CE del 27 giugno 2001 in materia di V.A.S., recepita a livello nazionale dal D.Lgs. 152/2006 s.m.i., Testo Unico Ambiente, che all'art. 6 specifica i piani da sottoporre a VAS, e dall'art. 13 all'art. 18 norma le fasi della procedura.

In base a quanto specificato nel D.Lgs 152/2006, la VAS riguarda tutti i piani di intervento sul territorio ed è preordinata a garantire che gli effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione di detti piani siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione.

Nell'anno 2024 il Comune ha avviato la procedura di verifica di assoggettabilità alla Valutazione ambientale strategica per la conformazione del PRGC al PPR e di conseguenza è stata redatta la presente relazione preliminare di VAS, sono stati individuati i soggetti coinvolti nel processo di VAS, ovvero:

1. proponente: Ufficio Tecnico Comunale;
2. autorità procedente: Consiglio Comunale;
3. autorità competente: Giunta Comunale.

La collaborazione tra l'autorità proponente e l'autorità competente ha permesso l'individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale da consultare, ai quali è stata inviata copia delle Direttive di Piano e del Rapporto Preliminare di VAS.

## A INQUADRAMENTO NORMATIVO E PROCEDURALE

### 1. Legislazione di riferimento

La VAS, Valutazione Ambientale Strategica, prevista a livello europeo, recepita e regolamentata a livello nazionale e regionale, è un processo di precauzione basato sul concetto di sviluppo sostenibile e atto alla valutazione dei possibili effetti sull'ambiente derivanti dall'adozione e dall'attuazione di piani e programmi.

Il presente Rapporto Preliminare Ambientale ha lo scopo di valutare in modo esaustivo le caratteristiche della variante di conformazione del PRGC del Comune di Majano, considerando le caratteristiche degli impatti ambientali derivanti dalla sua attuazione e delle aree potenzialmente coinvolte da essi.

#### 1.1 La VAS nella Direttiva Comunitaria 2001/42/CE

La Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente si prefigge come *obiettivo quello di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile*, assicurando che, ai sensi della direttiva stessa, venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente.

La Direttiva prevede la Valutazione Ambientale di piani e programmi richiedendo la redazione di un Rapporto Preliminare Ambientale per verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica che accompagni il processo di Piano.

La Valutazione è condotta sia durante l'elaborazione del piano e prima della sua approvazione, sia durante la gestione del piano, mediante il monitoraggio della fase attuativa.

La Direttiva promuove la partecipazione, intesa come consultazione delle autorità con competenze ambientali e la messa a disposizione delle informazioni per il pubblico.

#### 1.2 Riferimenti normativi e procedurali

Il presente Rapporto preliminare è stato elaborato con il fine di attivare il processo di Valutazione Ambientale Strategica, per la variante in argomento, previsto dall'art.12 del D.Lgs 152/2006.

In base allo schema procedurale definito dal D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche, negli indirizzi generali per la VAS di cui alla parte II, Titolo II (artt. 11- 18), per Piani e Programmi che definiscono un quadro di riferimento per l'autorizzazione dei successivi progetti è prevista una prima fase di "verifica", contenente le informazioni e i dati necessari all'accertamento di eventuali impatti significativi sull'ambiente conseguenti all'attuazione stessa del Piano, facendo riferimento ai criteri contenuti nell'allegato I.

Lo scopo della presente relazione è dunque quello di mostrare in via preliminare i possibili impatti ambientali significativi conseguenti all'attuazione delle previsioni contenute nella Variante. Tale procedura di verifica (screening), assolve principalmente la funzione di filtro, per vagliare preliminarmente i contenuti.

Nel redigere questo rapporto preliminare si è scelto di basare l'analisi anche su documenti già pubblicati ed in possesso dell'Amministrazione, ad oggi atti ufficiali, rispettando il principio di economicità degli atti ai sensi dell'articolo 1, comma 2 della Legge 241/1990 e successive modifiche, evitando una sistematica duplicazione del lavoro di reperimento dati e della loro interpretazione.

Come contributo al Decreto nazionale, l'art 4 della Legge Regionale 16/2008 del Friuli Venezia Giulia al comma 3 stabilisce che "l'autorità competente (la Giunta comunale) valuta, sulla base della presente relazione allegata al piano con i contenuti di cui all'allegato

I della parte II del decreto legislativo 152/2006, se le previsioni derivanti dall'approvazione del piano possono avere effetti significativi sull'ambiente".

In riferimento alle leggi precedentemente indicate le fasi della procedura di VAS sono:

1. incarico per la predisposizione del documento di sintesi e individuazione figura competente per la redazione della VAS;
2. individuazione di: proponente, ossia l'Ufficio Tecnico; autorità procedente: il Consiglio Comunale; autorità competente: la Giunta Comunale di Majano;
3. definizione dello schema operativo, individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione, solo se opportuno (in relazione alle caratteristiche del Piano) si procede anche all'individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale (Commissione comunale ambiente, ARPA, Aas., Regione, enti parco...), che è fatta di concerto tra l'autorità procedente e l'autorità competente;
4. elaborazione della Verifica di Assoggettabilità a VAS (preliminare);
5. pubblicazione sul sito web del Comune/Pubblica Amministrazione dell'elaborato di screening di VAS, come da D.Lgs. 33/2013, per il solo periodo di durata della procedura di VAS;
6. eventuali consultazioni con i soggetti competenti, che hanno a disposizione 30 giorni dal ricevimento del materiale relativo al Piano per inviare osservazioni e considerazioni sulla coerenza con gli obiettivi di sostenibilità sugli impatti delle previsioni di Piano e sulla loro significatività, indicando la necessità o meno di effettuare valutazioni più approfondite su determinati aspetti e criticità;
7. l'autorità competente, ovvero la Giunta Comunale, sulla base degli elementi di cui all'allegato I del D.lgs. 152/2006, ed eventualmente di quanto ricevuto dai s.c. (punto 6) svolge l'istruttoria tecnica e verifica se il piano o programma possa avere impatti significativi sull'ambiente o preveda azioni in contrasto con gli obiettivi di sostenibilità ambientale;
8. delibera di Giunta inerente il documento di Verifica di Assoggettabilità a VAS, con la decisione di assoggettare o escludere il piano o il programma dalla valutazione di cui agli articoli da 13 a 18 e, se del caso, definendo le necessarie prescrizioni;
9. informazione circa la decisione e le conclusioni adottate: invio copie agli organi preposti alla valutazione del Piano: Regione FVG, oltre ai soggetti competenti, se precedentemente individuati.

## **2.Procedura operativa**

Riferimento per la stesura del presente elaborato sono state le indicazioni contenute nella Direttiva e nel Decreto di recepimento, e nei rispettivi allegati. Per gli aspetti metodologici di analisi e valutazione, si è fatto riferimento alle principali linee guida in materia di VAS emerse a livello regionale, nazionale.

Gli elaborati progettuali considerati riguardo al Piano, sono:

### Testi:

- Relazione illustrativa
- Relazione di struttura
- Norme Tecniche di Attuazione
- Elaborato di sintesi

### Allegati:

- All.1.Schede dei beni culturali
- All.2.Schede dei beni paesaggistici
- All.3.Schede aree compromesse e degradate
- All.4.Schede aree di accertamento

- All.5.Schede Morfotipi
- All.6.Schede scansioni zona A e B 1985
- All.7.Schede ulteriori contesti
- All.8.Schede della mobilità lenta
- All.A. Rete Ecologica Locale aspetti ambientali, forestali - Relazione tecnico – descrittiva e tavole (dott. For. Massimo Cainero)
- All.B. Relazione e schede aree a rischio potenziale archeologico, Ulteriori contesti archeologici centuriazione (dott.archeol. Elena Grazzini)

#### Elaborati grafici

- Quadro conoscitivo (scala 1:10.000)
- Carta della Parte statutaria (scala 1:10.000)
- Carta delle Reti Strategiche (scala 1:10.000)
- Carta del Paesaggio – stato di fatto
- Carta degli aspetti scenico percettivi – strategie
- Piano struttura  
Tav 3.1P Piano struttura (scala 1:10.000)
- Tavole Piano operativo  
Tav 3.2Pa Zonizzazione (scala 1:5.000)  
Tav 3.2Pb Zonizzazione (scala 1:5.000)  
Tav 3.2 Pc vincoli sovraordinati (scala 1:10.000)

## **B CONTESTO TERRITORIALE**

### **1.Scheda sintetica del comune**

#### **Comuni Confinanti:**

Buja  
Colloredo di Monte Albano  
Forgaria del Friuli  
Osoppo  
Rive d'Arcano  
San Daniele del Friuli

#### **Località e Frazioni:**

Casasola  
San Salvatore  
Pers  
Farla  
San Eliseo  
Comerzo  
San Tommaso  
Tiveriaccio  
Susans

**Estensione:** 28,10 kmq

**Numero abitanti** al 31.12.2022: 5779

**Densità:** 212,8 ab/Kmq

**Ambito geografico:** Anfiteatro Morenico

#### **Bacini idrografici:**

bacino 1 Bacino del fiume Tagliamento  
bacino 2 Bacino dei tributari della Laguna Marano-Grado

#### **Quota altimetrica;**

Capoluogo 169 m s.l.m.  
Quota massima 284 m s.l.m.  
Quota minima 150 m s.l.m.

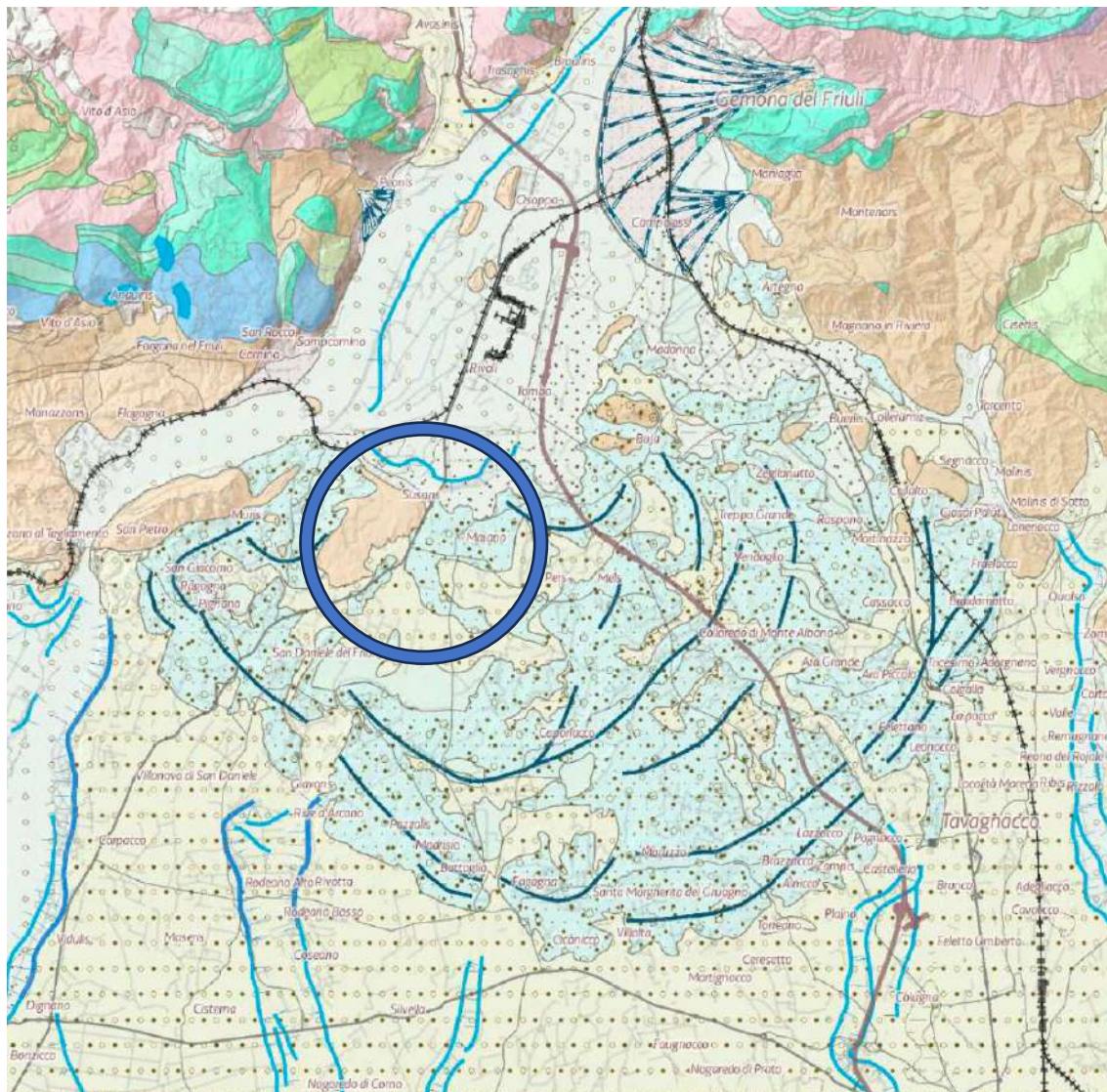
#### **Strade di collegamento territoriale:**

Strada Regionale 463  
Ex Strada Provinciale 46  
Ex Strada Provinciale 10


#### **Ambiti di tutela ambientale e naturalistica:**

ZSC IT3320015 Valle del Medio Tagliamento  
ZSC IT3320021 Torbiera di Casasola ed Andreuzza  
Geosito Torbiera di Casasola  
Biotopo n.7 Torbiera di Casasola




## 2 Caratteri idro-geomorfologici



### Linee Morfologiche

 Orlo della nicchia di paleofrana

### Unità Lito-Crono-Stratigrafiche

-  19b - Flysch del Grivò Flysch di Claut  
Flysch di Commons Flysch di Clauzetto  
Flysch di Trieste - Paleocene - Eocene medio
-  23 - Depositi glaciali ed settore morentano e  
dell'anfiteatro morenico del Tagliamento - Pleistocene sup.
-  21 - Conglomerati alluvionali poligenici ed eterometrici  
ad abbondante matrice e cemento carbonatico -  
Pleistocene inf. e medio

### Tessiture



Sedimenti ghiaioso-sabbiosi  
talora con limi subordinati

Sedimenti ghiaiosi talora  
con sabbie e limi subordinati

*Fonte: PPR Scheda ambito di paesaggio n.5 Anfiteatro Morenico e t A1*

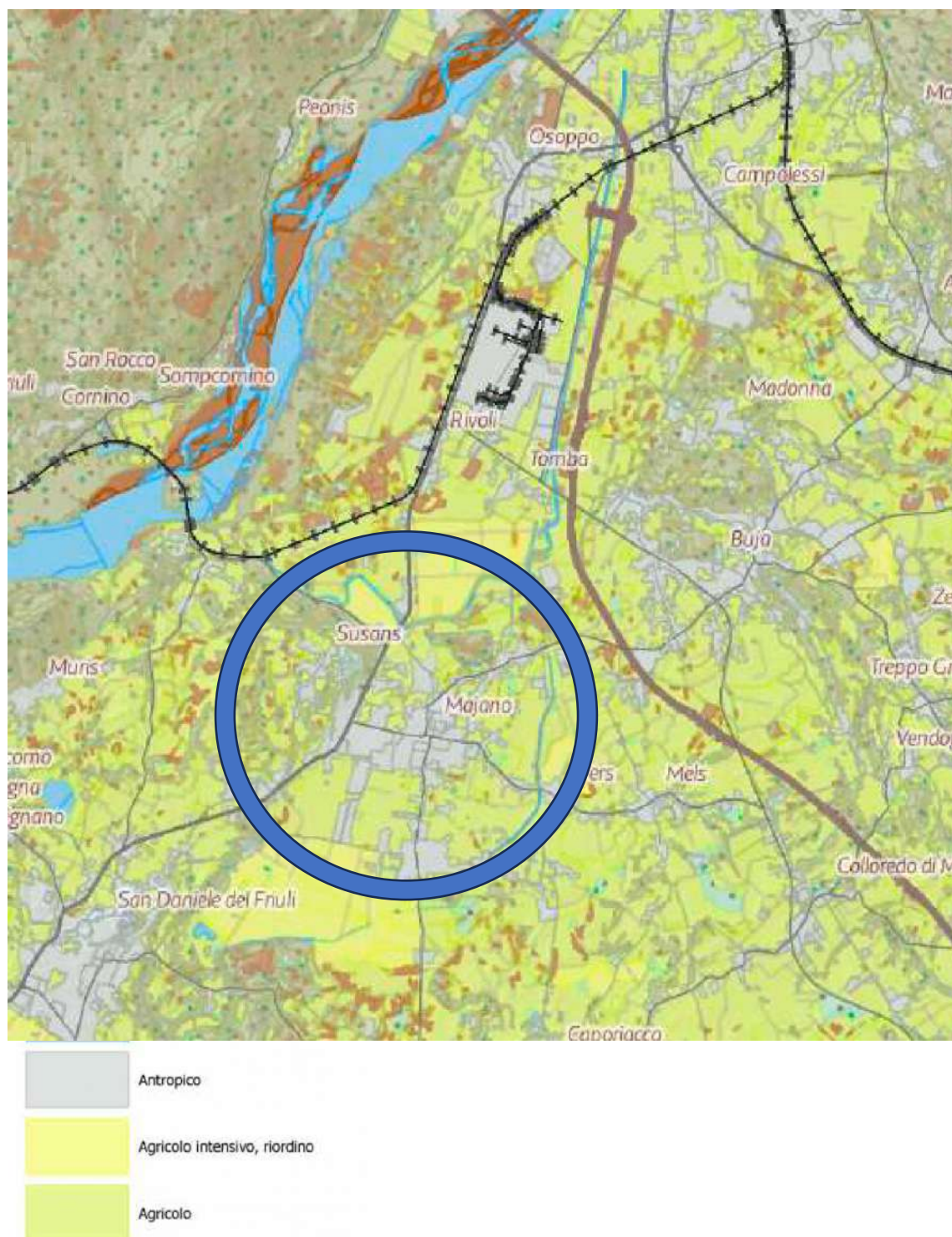
Gli elementi di maggiore significato e valenza ambientale di questo territorio risultano il corso del Fiume Tagliamento e l'Arco Morenico Tilaventino, che per questo ambito ha determinato un profilo morfologico di tipo "a forme ondulate", con versanti con lievi acclività, e quote che non superano i 300 m. In particolare, l'anfiteatro morenico rappresenta il più importante complesso glaciale della Regione connesso alle fasi di ritiro del ghiacciaio Tilaventino. Si configura con una tripla cerchia di archi concentrici con cavità a settentrione.

Il territorio comunale di Majano è puntualmente interessato dalla presenza della seconda cerchia dell'anfiteatro, che si estende a Nord-Ovest di Tarcento ed è leggermente eccentrica rispetto alla prima. Nella sua espansione si possono distinguere:

- un tratto orientale che passando per Collalto, Martinazzo e Treppo si congiunge al Monte di Buia,
- un tratto centrale che si estende da Buia a Susans,
- uno occidentale, molto più articolato degli altri due, che da Susans si congiunge al Monte di Ragogna.

La presenza dei successivi depositi morenici ha determinato la presenza di alture alternate ad una serie di aree pianeggianti o debolmente depresse, aree occupate da depositi fluvio-glaciali e depositi alluvionali recenti, costituiti essenzialmente da ghiaie e sabbie e da depositi glacio-lacustri a tessitura limoso-argillosa nelle aree più depresse. Sopra questi ultimi sedimenti si trovano limi torbosi e torbe che rappresentano la sedimentazione organica di chiusura delle antiche conche lacustri

### 3 Caratteri ecosistemici ambientali e agronaturali - insediamenti



Fonte: PPR Scheda ambito di paesaggio n.5 Anfitatro Morenico e tA2

Copertura vegetale - La copertura vegetale è caratterizzata dalla prevalenza dell'associazione tra prato stabile, bosco di latifoglie mesofile su piccole superfici ed avvicendamento culturale con una generalizzata presenza di siepi arbustive ed arboree

di latifoglie e frequenti piante di quercia di grandi dimensioni, isolate o a piccoli gruppi, presenti nei prati di versante o di crinale.

La prevalenza di uno di questi elementi, definisce il carattere delle diverse zone d'ambito. Tenzialmente sui rilievi prevale l'associazione tra prato stabile e bosco con alberi sparsi, mentre nelle aree pianeggianti intermoreniche prevale largamente l'associazione tra l'avvicendamento colturale, le siepi ed i boschetti di ontano nero, salici ed altre latifoglie.

La presenza di vigneto è in genere limitata alle pertinenze dei centri abitati, su piccole superfici terrazzate, spesso in abbandono.

Il comparto agricolo è stato condizionato dalla presenza di acque superficiali ed ha portato negli anni, alla presenza di opere di regimazione superficiale che hanno determinato anche una ricomposizione fondiaria per le parti pianeggianti.

Questa condizione ha ridotto significativamente il profilo paesaggistico che risulta fortemente semplificato e regolare nelle definizioni strutturali.

#### Aspetti faunistici

La particolare variabilità vegetazionale del territorio comunale incide significativamente anche sulla variabilità faunistica per la presenza di un mosaico ecologico-ambientale complesso, tale da permettere la presenza di habitat estremamente diversificati tra loro e caratterizzati da un corteggio di specie estremamente ricco, in particolare di entità ormai sempre più rare e minacciate nella fascia pianiziale-collinare.

La presenza del fiume Tagliamento condiziona in senso positivo l'ecosistema in quanto rappresenta un corridoio ecologico naturale che permette il rapporto e facilita la connessione tra ambienti tipici di collina con aree aperte e intensamente antropizzate della piana alluvionale friulana, mantenendo una complessità strutturale e funzionale abbastanza ben articolata tra le varie componenti e consente l'esistenza di entità faunistiche comuni nelle zone umide ad altre legate ad ambienti forestali.

La cenosi della classe amphibia è ben rappresentata e possiede un grado di biodiversità abbastanza prossimo a quello potenziale. Gli aspetti faunistici risentono favorevolmente del reticolo idrografico superficiale e delle aree naturaliformi, l'erpetofauna è qualitativamente abbastanza variata e, nel complesso, ben rappresentata.

Lungo le pendici collinari si assiste ad una ricchezza nel comparto avifaunistico determinata dal succedersi di ambienti forestali e dalla coesistenza di fattori geomorfologici e climatici favorevoli. L'alternarsi di popolamenti arborei meso-termofili, prati e coltivi hanno permesso l'instaurarsi di habitat tipici per diverse specie ornitiche.

E' presente lungo il corso del Tagliamento l'avifauna acquatica soprattutto nei periodi delle migrazioni poiché in queste aree trovano biotopi peculiari come rifugio, nidificazione e svernamento.

Insedimenti - Per quanto riguarda la distribuzione degli insediamenti all'interno dell'ambito considerato, è possibile definire come sparsa la localizzazione residenziale che si suddivide tra una serie di piccoli e grandi centri, ed una concentrazione di aree urbanizzate ad Est dell'autostrada e lungo la S.S. N. 13, dove dei grossi insediamenti secondari e terziari, determina una forte connotazione delle presenze antropico - produttive.

La fascia inferiore dell'area conserva residuali caratteri insediativi ed architettonici tradizionali dell'Alta pianura, con presenza di caratteristici muri merlati ed ampi rustici.

I centri come Majano, Tricesimo, Buia, risultano maggiormente investiti dal processo di ricostruzione post terremoto, con rilevanti trasformazioni dei caratteri originali dell'edificato.

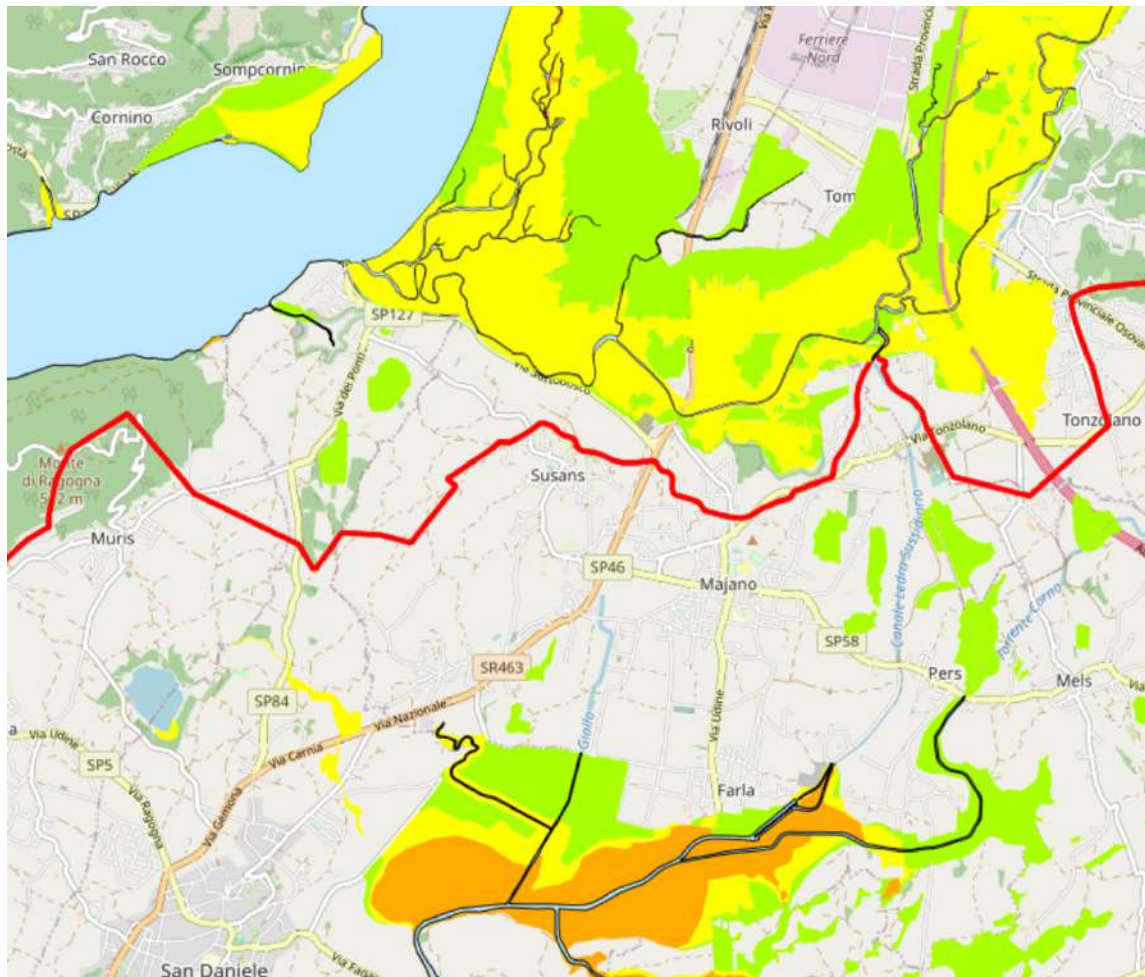
Localmente si rileva la proliferazione dell'insediamento sparso ad uso residenziale, sia in forma di recupero di edifici rurali o di dimore storiche, che in lottizzazioni recenti tendenti ad occupare punti panoramici di crinale.

#### 4 Orografia e PGRA

Pericolosità idraulica

Legenda

- Zone di Attenzione
- Area Fluviale
- Pericolosità idraulica moderata (P1)
- Pericolosità idraulica media (P2)
- Pericolosità idraulica elevata (P3a)
- Pericolosità idraulica elevata (P3b)



*Fonte: Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali – Aggiornamento e revisione del Progetto di Piano di Gestione del Rischio di Alluvione*

Il comune di Majano è interessato dal bacino idrografico dei tributari della Laguna Marano-Grado che comprende il bacino del Corno a sud e dal bacino del Tagliamento a nord. Il territorio è caratterizzato dall'anfiteatro morenico con colline ricoperte da boschi misti ne consegue che il percorso idrico dei fiumi abbia un regime torrentizio.

L'asta del torrente Corno, nel corso dei secoli, è stata sottoposta a numerosi cambiamenti, finalizzati a dare un supporto dal punto di vista idraulico ed agricolo. Il corso d'acqua ha subito la regolarizzazione della sezione e notevoli modifiche che hanno interessato l'andamento planimetrico, la forma e la dimensione dell'alveo (vedi scheda

relativa). Nel contesto della difesa dalle alluvioni dell'asta del T. Corno, determinante è stata l'attivazione del canale scolmatore costruito nei comuni di Rive d'Arcano e San Daniele. Restano, tuttavia, per eventi di estrema intensità con tempi di ritorno superiori a 200 anni, alcune criticità residue vengono indicate con pericolosità elevata (P3a).

Il bacino del Tagliamento ha come tributario dalla riva sinistra il Ledra che accoglie diversi affluenti a regime torrentizio.

L'alveo del Tagliamento, larghissimo nel Campo di Osoppo, si restringe presso l'abitato di Pinzano ove misura circa 160 m; subito dopo però, si allarga nuovamente in un vasto alveo, caratterizzato da numerose ramificazioni, e che supera presso Spilimbergo i tre chilometri di ampiezza. La parte critica del Tagliamento è stata individuata a valle verso Latisana, nell'area collinare è stata indicata una pericolosità idraulica media e moderata.

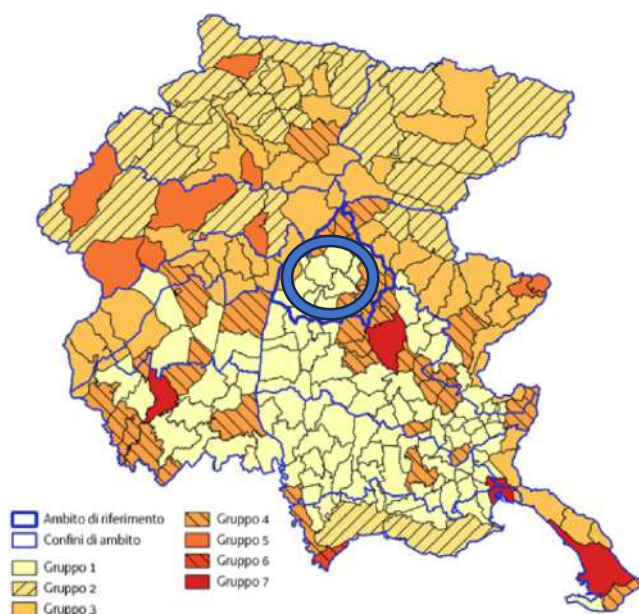


Bacino del Tagliamento



Bacino dei tributari della Laguna Marano-Grado

## 5 Aspetti socio- economici -popolazione



Gruppo 1: 91 comuni. Si tratta di un gruppo costituito da tutti i comuni di pianura che non corrispondono alle grosse realtà urbane regionali (Gruppo 7) o che non ne costituiscono il loro hinterland (Gruppo 4). Tale gruppo si evidenzia per i più elevati valori medi dei indicatori relativi al settore primario, come quelli legati alla superficie agricola utilizzata e agli addetti in tale settore, e alti valori del carico zootecnico.

Fonte: PPR Scheda ambito di paesaggio n.5 Anfitatro Morenico

Risultano poi buoni i valori medi anche per quanto riguarda gli indicatori legati agli addetti industriali, alla densità industriale, alla densità abitativa, alla presenza di stranieri, e si registra anche il valore medio minimo del tasso di disoccupazione e un basso valore medio del numero di anziani per bambino.

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di **Majano** dal 2001 a 2022. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



Andamento della popolazione residente

COMUNE DI MAJANO (UD) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

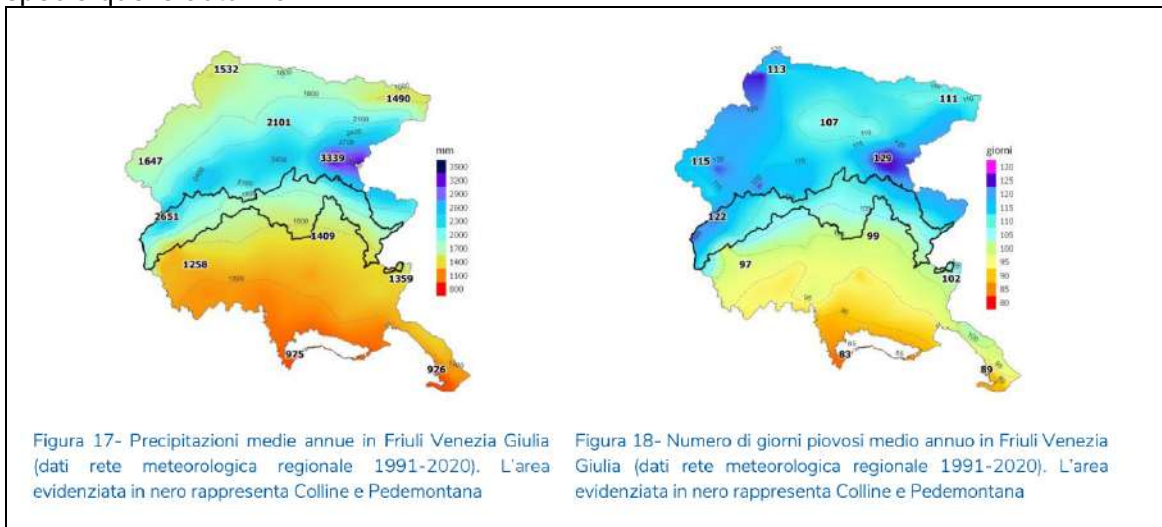
(\*) post-censimento

## 6. Inquadramento climatico atmosferico

Per l'inquadramento climatico si fa riferimento ai documenti disponibili sul sito di ARPA FVG Meteo (Pubblicazione "Il clima del Friuli Venezia Giulia" e "Schede Climatiche Colline e pedemontana" a cura di ARPA FVG – Osmer).

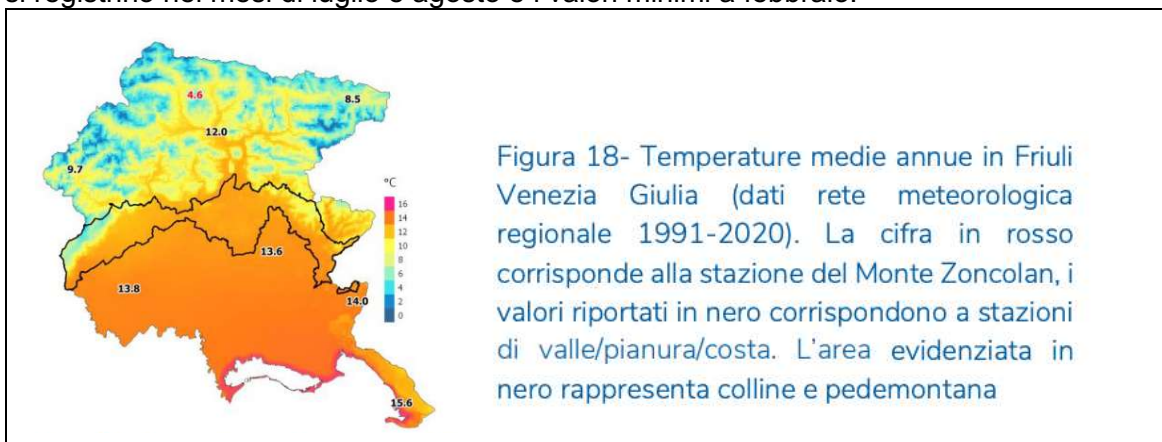
### 6.1 Precipitazioni

La piovosità annua in buona misura segue l'altimetria e risulta più elevata nella parte settentrionale dei comuni a ridosso delle Alpi. In tutta la zona il mese meno piovoso risulta febbraio con piogge medie che variano sul territorio dagli 80 ai 120 mm; il mese dove le precipitazioni risultano più abbondanti è novembre con punte che superano i 400 mm. È interessante notare che la maggiore piovosità registrata nelle zone pedemontane non sia tanto dovuta a un maggior numero di giorni piovosi, ma alla maggiore intensità delle piogge, specie quelle autunnali.



### 6.2 Temperatura

Molti comuni di questa ampia zona della regione sono caratterizzati da una notevole eterogeneità nell'andamento termometrico dovuta alla loro notevole complessità orografica. Nelle zone pianeggianti la temperatura media annuale si attesta intorno ai 13.5 °C. Man mano si sale di quota questa diminuisce: sulla Pala d'Altei a 1528 m s.l.m. (comune di Montereale Valcellina) per esempio il valore termico medio annuale è di 5.5 °C (Figura 18). Considerando l'andamento delle temperature medie mensili, si nota come i valori massimi si registrino nei mesi di luglio e agosto e i valori minimi a febbraio.



## 7. Qualità dell'aria

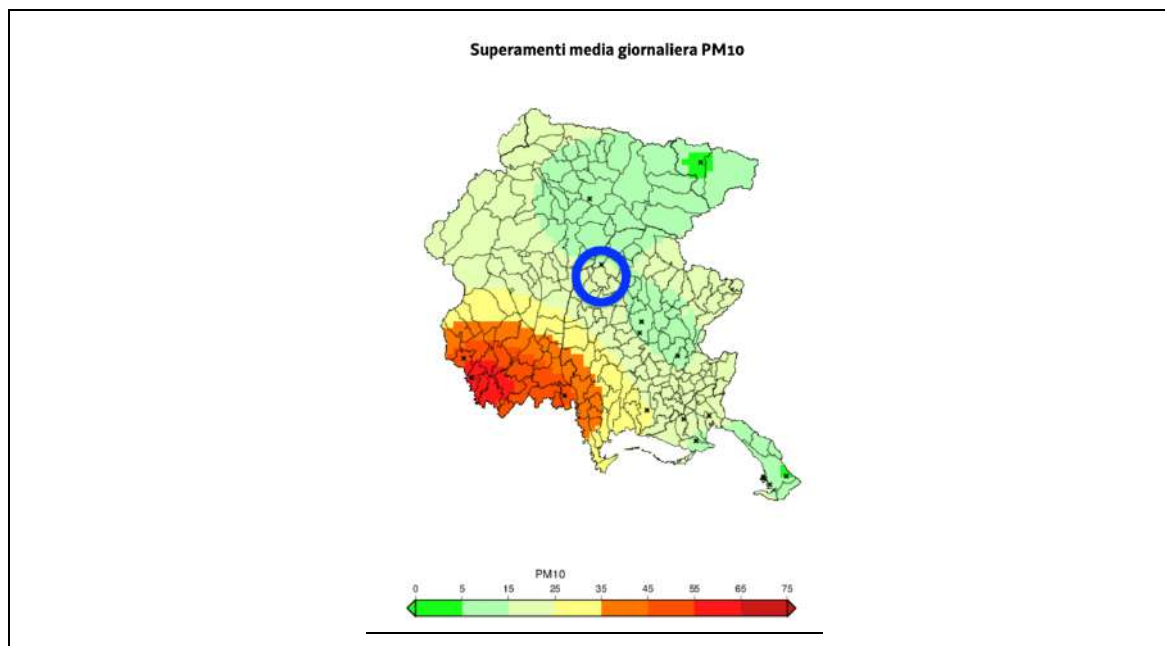
La normativa vigente in materia di qualità dell'aria è rappresentata dal D.Lgs. 155/2010 del 13 agosto 2010, in applicazione della Direttiva 2008/50/CE "Relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa", modificato dal D.lgs 250/2012, il quale definisce le soglie e il rispetto di valori limite di concentrazione in atmosfera degli inquinanti considerati.

La regione Friuli Venezia Giulia ha avviato, con il supporto dell'ARPA FVG, una serie di monitoraggi sulle emissioni di inquinanti, i cui risultati sono raccolti all'interno della Relazione sulla qualità dell'aria nella Regione Friuli Venezia Giulia, (anno 2020), di cui si riportano i contenuti e i dati relativi ai seguenti inquinanti considerati: Particolato atmosferico, Ozono e Ossidi di Azoto.

### 7.1 Polveri sottili – PM10/PM2.5

La presenza delle polveri sottili nelle aree urbane deriva principalmente dalle attività antropiche, quali il traffico veicolare, gli impianti di riscaldamento, i processi di combustione industriale, le emissioni delle centrali termiche che rilasciano in atmosfera particelle inquinanti nocive per la salute umana.

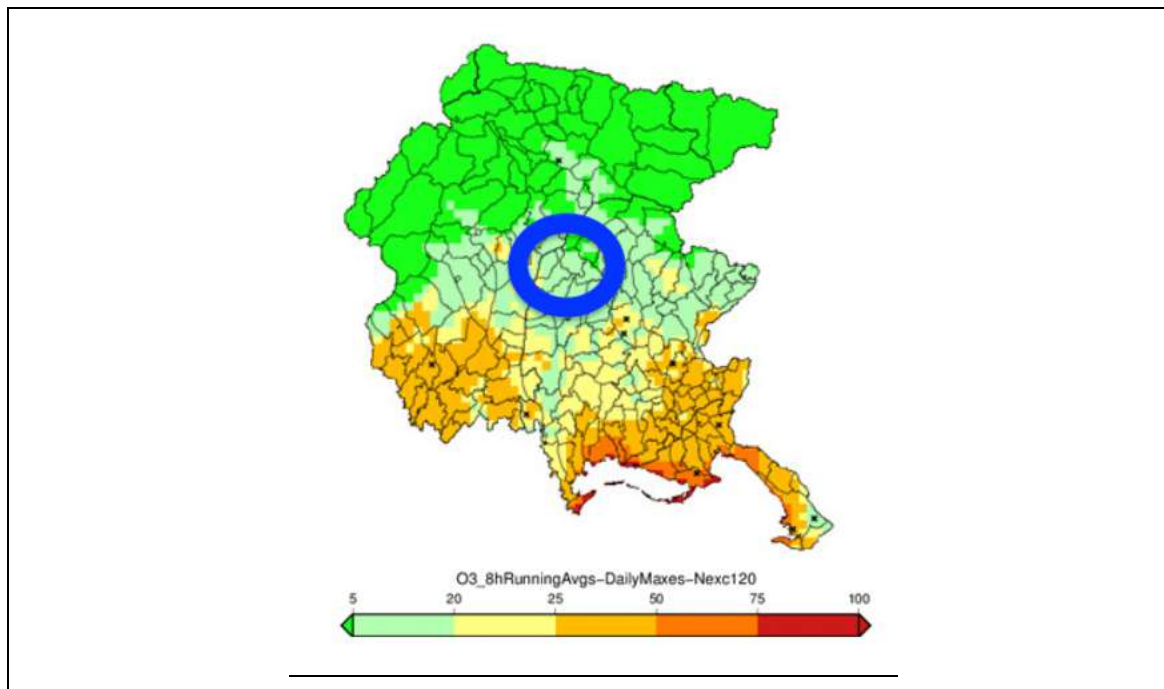
Il Particolato atmosferico PM10, composto da particelle con diametro inferiore a 1 micron, rappresenta tra le polveri sottili la frazione respirabile più pericolosa per la salute umana, dal momento che non viene trattenuta dalle vie aeree superiori.



### 7.2 Ozono – O

L'ozono è un inquinante quasi interamente secondario, cioè non emesso direttamente da sorgenti antropiche o naturali, ma che si forma in atmosfera a seguito di complesse reazioni chimiche che avvengono in presenza di forte insolazione coinvolgendo, tra gli altri, gli ossidi di azoto (NOx), i composti organici volatili (COV) e il monossido di carbonio.

Il numero di superamenti giornalieri del valore limite per la concentrazione di ozono calcolato su 8 ore ( $120 \mu\text{g}/\text{m}^3$ ) è stato in buona parte inferiore a quanto registrato nel 2019, ma la media negli ultimi 3 anni resta superiore a quanto previsto dalla normativa.



### 7.3 Biossido di azoto

Le emissioni di Biossido di Azoto all'interno dei contesti urbani, derivano prevalentemente dai processi di combustione indotti dai veicoli e dagli impianti di riscaldamento. Concentrazioni elevate di questo inquinante, i cui valori massimi si registrano tendenzialmente lungo le arterie stradali ad intenso traffico, possono determinare nel tempo effetti negativi sulla salute umana e sull'ambiente.

Nel 2021 si è confermata la tendenza alla diminuzione nelle concentrazioni medie di biossido di azoto.

Tutte le aree particolarmente urbanizzate e interessate da importanti flussi di traffico mostrano tenori più elevati delle concentrazioni medie annue. L'andamento delle concentrazioni di biossido di azoto sulla zona montana mostra concentrazioni decisamente inferiori; mentre l'andamento delle concentrazioni nella zona di pianura mostra valori piuttosto oscillanti, ma non preoccupanti.

### 7.4 Altri inquinanti

Decisamente bassi si sono rivelati i valori di benzene, come pure quelli del monossido di carbonio (CO) e del biossido di zolfo (SO<sub>2</sub>) che hanno oramai raggiunto valori che ne rendono difficoltosa anche la rilevazione strumentale.

Ovunque molto bassi sono anche risultate le concentrazioni dei metalli normati presenti nelle polveri (arsenico, nichel, cadmio e piombo), che da diversi anni sono inferiori alle soglie più cautelative previste a tutela della salute umana.

## **8. Qualità delle acque superficiali interne: fiumi**

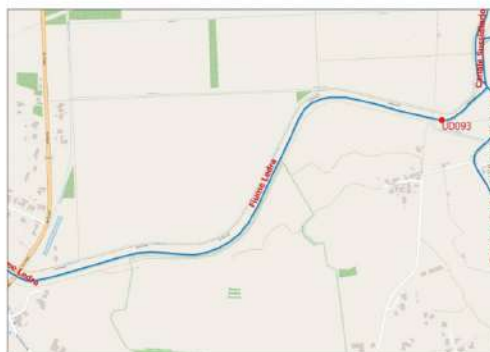
Il territorio è interessato da tre fiumi: Tagliamento (di cui non si riporta la scheda per l'esiguità del tratto), Ledra e Corno. Si riportano le schede ARPA degli ultimi due.

# STATO DI QUALITÀ 2014-2019 E TREND

## FIUME LEDRA (06AS2T24)

BACINO	Tagliamento
NOME FIUME	Fiume Ledra
CORPO IDRICO	IT0606AS2T24
CODICE EUROPEO	ITARW10TG01200020FR
CONDIZIONI DI NATURALITÀ	Fortemente modificato
MACROTIPI	C/Ca

RETE DI MONITORAGGIO	Operativa
STAZIONE	UD093
COMUNE	Buja
LOCALITÀ	Valle nodo Andreuzza
COORDINATE (WGS84 - UTM 33N)	X: 351450 Y: 5118222



### CARATTERISTICHE AMBIENTALI

La principale pressione antropica sul corpo idrico è attribuibile alla presenza, a monte, del nodo idraulico di Andreuzza in cui si derivano le acque del fiume Ledra; esse, con quelle del Tagliamento derivanti dal collettore "Sussidiario", confluiscono nel collettore "Principale" del sistema gestito dal Consorzio di Bonifica Pianura Friulana. In aggiunta vi è la confluenza, in sponda destra, del Rio Fossalat che convoglia le acque di scarico di un depuratore urbano e di uno industriale. La funzionalità fluviale risulta scadente a causa della presenza di coltivazioni intensive e della quasi totale assenza di vegetazione riparia e dell'artificializzazione dell'alveo.

### PRESSIONI SIGNIFICATIVE

1.1 - Puntuale - Impianti di depurazione; 2.2 - Diffuso - Agricoltura; 3.1 - Prelevi o diversioni - Agricoltura; 4.1.2 - Alterazione fisica dell'alveo/fascia riparia/sponda - Agricoltura; 4.3.1 - Alterazione idrologica - Agricoltura

## STATO AMBIENTALE

**BUONO**

### POTENZIALE ECOLOGICO

**BUONO**

		monitoraggio 2010-2012	monitoraggio 2014-2019	
			I TRIENNIO	II TRIENNIO
E08	DIATOMEI	ELEVATO	N.D.	BUONO
	MACROFITE	SUFFICIENTE	N.D.	BUONO
	MACROINVERTEBRATI	ELEVATO	N.D.	BUONO
	FAUNA ITTICA	N.D.	N.D.	N.D.
EQ	LIMeco	ELEVATO	N.D.	ELEVATO
	CHIMICI ASOSTEGNO (L/B)	N.D.	N.D.	BUONO

Il potenziale ecologico risulta buono nel periodo di monitoraggio 2014-2019, ad indicare, al momento, un raggiungimento dell'obiettivo di qualità ambientale (buono stato al 2027, aggiornamento 2015-2021 del Piano di Gestione) da parte del corpo idrico.

LEGENDA	
ELEVATO	
BUONO	
SUFFICIENTE	
SCARSO	
CATTIVO	
N.A.	non applicabile
N.D.	non disponibile

TREND		OBIETTIVO	N.D.
-------	--	-----------	------

## STATO CHIMICO

**BUONO**

	monitoraggio 2010-2012	monitoraggio 2014-2019	
		I TRIENNIO	II TRIENNIO
SOSTANZE PRIORITARIE (L/A)	N.D.	N.D.	BUONO
TREND	N.D.	OBIETTIVO	

Le analisi delle sostanze prioritarie hanno portato all'assegnazione di uno stato chimico buono.

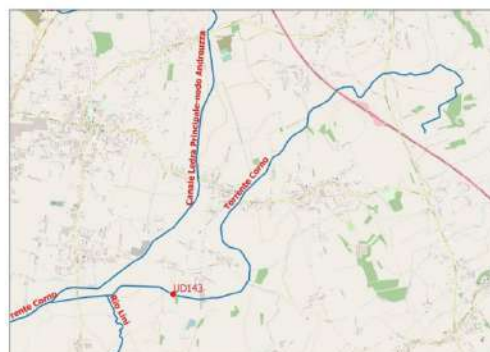
LEGENDA	
BUONO	
NON BUONO	
N.D.	non disponibile

# STATO DI QUALITÀ 2014-2019 E TREND

## TORRENTE CORNO (06SS1T7)

BACINO	Bacino Scolante Laguna Marano e Grado
NOME FIUME	Torrente Corno
CORPO IDRICO	IT0606SS1T7
CODICE EUROPEO	ITARW11MC09500060FR
CONDIZIONI DI NATURALITÀ	Naturale
MACROTIPI	C/Ca

RETE DI MONITORAGGIO	Operativa
STAZIONE	UD143
COMUNE	Majano
LOCALITÀ	S. Eliseo
COORDINATE (WGS84 - UTM 33N)	X: 352075 Y: 5114089



### CARATTERISTICHE AMBIENTALI

Il corpo idrico scorre in un territorio adibito ad uso agricolo, con piccoli centri abitati. Le principali pressioni antropiche sono legate ad un'importante bonifica e rettificazione del tratto, oltre che alla presenza di scarichi di depuratori nel reticolo minore. La funzionalità fluviale del tratto monitorato, localizzato a monte dell'immissione del rio Lini, è penalizzata dalla mancanza di una fascia di vegetazione periferiale.

### PRESSIONI SIGNIFICATIVE

1.1 - Puntuale - Impianti di depurazione; 2.2 - Diffuso - Agricoltura; 4.1.2 - Alterazione fisica dell'alveo/fascia riparia /sponda - Agricoltura

## STATO AMBIENTALE

**NON BUONO**

### STATO ECOLOGICO

**SUFFICIENTE**

		monitoraggio 2010-2012	monitoraggio 2014-2019	
			I TRIENNIO	II TRIENNIO
BIOLOGICO	DIATOMEI	SUFFICIENTE	BUONO	N.D.
	MACROFITE	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	N.D.
	MACROINVERTEBRATI	BUONO	N.A.	N.D.
	FAUNA ITTICA	N.D.	N.D.	N.D.
CHIMICO	LiMeco	BUONO	BUONO	SUFFICIENTE
	CHIMICI A SOSTEGNO (1/B)	N.D.	N.D.	SUFFICIENTE

TREND	↗	OBIETTIVO	🔴
-------	---	-----------	---

Lo stato ecologico nel triennio 2010-2012 risultava scarso da giudizio esperto. Nel secondo triennio si conferma lo stato sufficiente in precedenza rilevato dagli elementi di qualità biologica.

Le sostanze che determinano lo stato sufficiente degli elementi chimici a sostegno (1/B) sono Acido Aminomethylphosphonico (AMPA) e Metolachlor ESA.

LEGENDA
ELEVATO
BUONO
SUFFICIENTE
SCARSO
CATTIVO
N.A. non applicabile
N.D. non disponibile

### STATO CHIMICO

**BUONO**

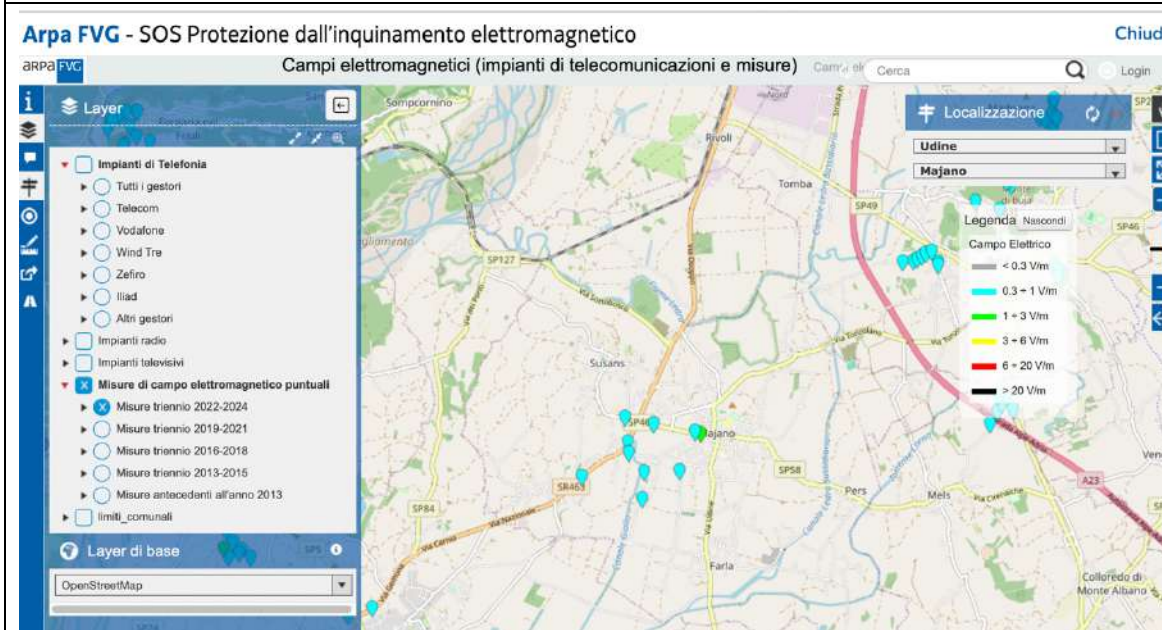
	monitoraggio 2010-2012	monitoraggio 2014-2019	
		I TRIENNIO	II TRIENNIO
SOSTANZE PRIORITARIE (1/A)	N.D.	N.D.	BUONO
TREND	N.D.	OBIETTIVO	

Le analisi delle sostanze prioritarie hanno portato all'assegnazione di uno stato chimico buono.

LEGENDA
BUONO
NON BUONO
N.D. non disponibile

## 9 - Inquinamento acustico ed elettromagnetico

Risulta approvato e vigente un Regolamento della Telefonia atto ad assicurare le condizioni di massima cautela per l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici e quindi alla corretta localizzazione nel territorio comunale degli impianti per la telefonia mobile; tale strumento risulta essere adeguato a quanto specificato dalla LR FVG 3/2011 - Norme in materia di telecomunicazioni. Il comune risulta provvisto di un Piano di Classificazione Acustica Comunale come previsto dalla Legge 26 ottobre 1995 n. 447 e dalla Legge Regionale 18 giugno 2007 n.16, strumento che ha lo scopo di classificare il territorio comunale in zone diverse ed acusticamente omogenee a cui corrispondono i limiti massimi dei livelli sonori equivalenti consentiti, secondo i criteri fissati dal D.P.C.M. 1/3/1991 e dal D.P.C.M. 14/11/1997. Si suppone che attualmente la componente "rumore" prodotta dal traffico veicolare, rappresenti la principale fonte di inquinamento acustico diffuso all'interno delle aree urbane.



### Fonte ARPA FVG

Il comune è dotato di piano per la telefonia mobile, dove sono state stabilite le zone più opportune per la localizzazione degli impianti.

L'ARPA FVG risulta preposta al controllo ambientale derivante anche dall'inquinamento elettromagnetico. Tra le principali sorgenti di campi elettromagnetici ad alta frequenza (RF) si trovano gli impianti di radiodiffusione sonora e televisiva e dagli impianti per la telefonia mobile.

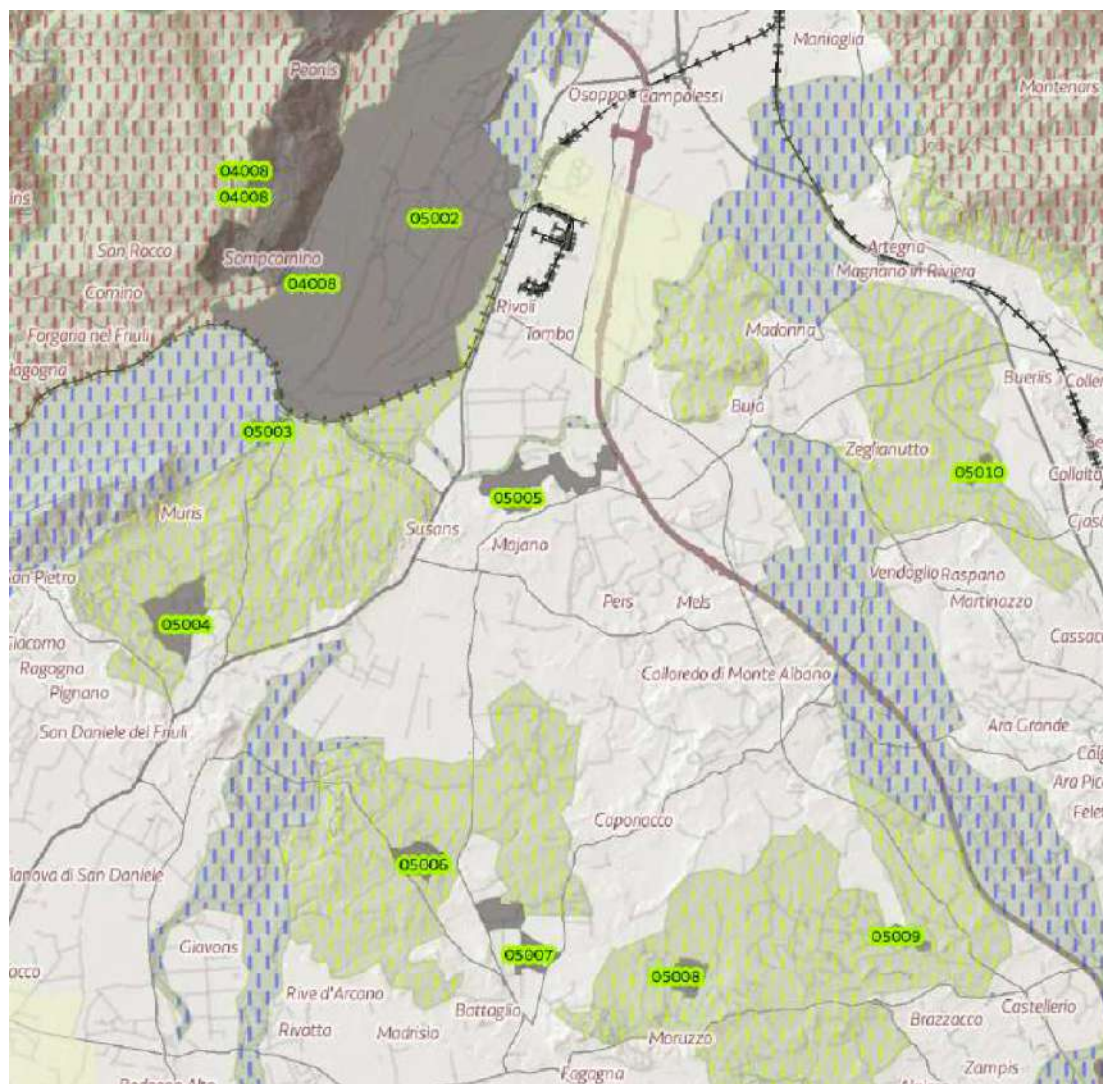
I valori stabiliti dalla legge (DPCM 08.07.03 relativo alle frequenze comprese tra 100 kHz e 300 GHz) sono:

- 6 V/m — Valore di attenzione: è un valore definito a titolo di misura di cautela per la protezione da possibili effetti a lungo termine. Deve essere applicato ad edifici e pertinenze a permanenza non inferiore alle 4 ore giornaliere. Coincide numericamente con l'obiettivo di qualità, definito ai fini della progressiva minimizzazione dell'esposizione ai campi elettromagnetici nelle aree intensamente frequentate.

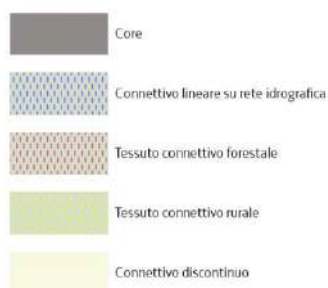
Il valore rilevato a Majano 0,3+1 V/m è di molto inferiore.

## 10-Aree sottoposte a vincoli di tutela paesaggistica e ambientale

### 10.1 Aree tutelate ZPS/ZSC



#### Rete Ecologica - Ecotopi



Fonte PPR on line

#### ZPS - ZSC IT3320015 Valle del Medio Tagliamento

Il sito presenta una gran varietà di ambienti diversi. A nord si trova il Colle di Osoppo. Sul lato orientale del colle, nella sorgiva di Bars, riaffiorano le acque del Tagliamento.

Nell'area compresa tra queste due località troviamo ambienti profondamente diversi: quello rupestre del colle, quello steppico dei magredi e l'ambiente umido di sorgiva.

Verso il greto del Tagliamento ai magredi aperti, ottenuti dall'abbattimento dei boschi golenali, si succedono magredi intercalati a boscaglia igrofila e arrenatereti di tipo xerico. Nella zona sono frequenti specie legate agli ambienti aperti.

Il sito risulta parte del più ampio Corridoio del Tagliamento ed è circondato quasi completamente da aree ad elevata connettività, ad esclusione dell'area in corrispondenza della zona industriale di Osoppo risulti estremamente assottigliata, da conservare

#### ZSC IT3320021 Torbiera di Casasola ed Andreuzza

La vegetazione è rappresentata da esempi di magnocariceti su torba, canneti, prati umidi, cladieti. Nel sito sono inoltre presenti boscaglie igrofile a *Salix cinerea* e relitti di bosco a pioppo e ontano e siepi arborate ed umide. L'intera area comprende alcuni fra i migliori esempi di area umida pedemontana, in cui si sviluppano, spesso in buono stato di conservazione, associazioni anche molto rare sul territorio regionale.

La zona è ancora poco conosciuta dal punto di vista faunistico, ma dovrebbe ospitare gran parte delle specie igrofile di interesse comunitario della cerchia morenicatilaventina. L'area include significative porzioni di aree agricole semiestensive.

La zona è circondata da aree a ridotta connettività. E' confinato a nord da un'ampia area di bonifica agraria e a sud da aree urbanizzate presso Majano. Il sito confina a est con l'autostrada ma il ponte sul Rio Fossalat e il viadotto che sovrasta via Andreuzza costituiscono varchi proprio in prossimità del perimetro.

#### Geosito Torbiera di Casasola

#### Biotopo n.7 Torbiera di Casasola

### 10.2 Biotopo n. 7 Torbiera di Casasola



#### Legenda

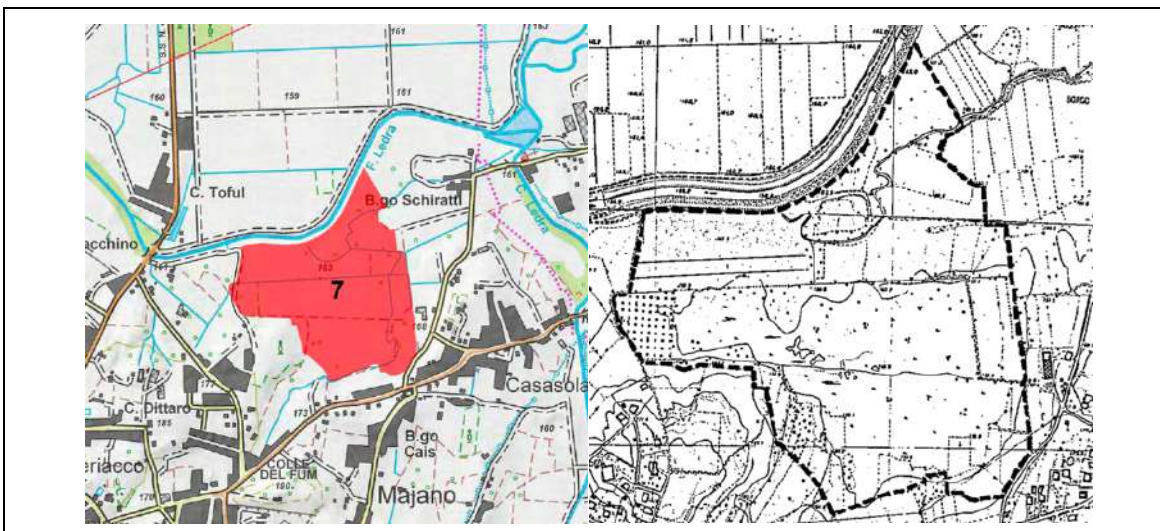
SIC IT3320021 - Torbiera di Casasola e Andreuzza

Comuni

Siti Interesse Comunitario

Biotopi

Riserve naturali regionali



*Fonte: Relazione Scientifica 1997 e Decreto Giunta Regionale RAFVG n. 0187/Pres. Del 5.6.1988*

#### Biotopo n.7 Torbiera di Casasola

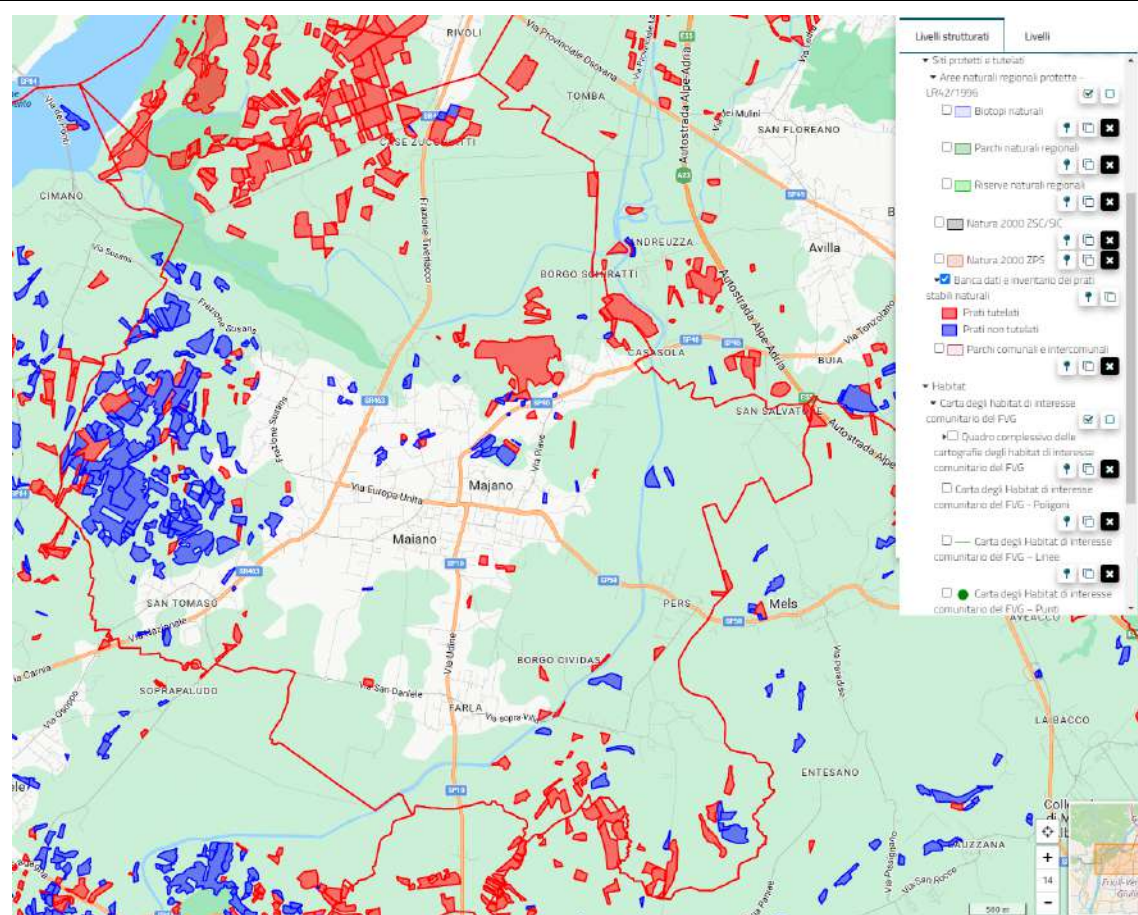
E' incluso all'interno della ZSC pur con lievi modifiche di perimetro a sud/ovest. L'area del biotopo denominato "Torbiera di Casasola", di circa 42 ha, è interamente ricompresa in Comune di Majano e si trova tra l'omonimo abitato ed il corso del Fiume Ledra, al margine settentrionale dei rilievi collinari costituenti la parte occidentale della cerchia più interna dell'anfiteatro morenico del Tagliamento. Si tratta di una delle più vaste zone umide d'acqua dolce della Regione e dell'esempio più notevole tra le residue torbiere un tempo ampiamente diffuse nella zona collinare del Friuli e quasi interamente distrutte nel corso delle bonifiche agrarie svoltesi nell'ultimo secolo. Posta all'estremità meridionale della piana alluvionale chiamata "Campo di Osoppo", l'area consta, per la maggior parte della sua superficie, di una tipica bassura intramorenica che fu occupata in passato da un bacino lacustre con limite altimetrico a circa 160 m s.l.m.; questo venne successivamente in parte colmato dalle alluvioni del vicino Ledra e dal materiale colluviale proveniente dalle colline limitrofe che determinarono la creazione sul fondo del bacino di consistenti spessori di materiali a fine granulometria (argille e limi) sui quali venne ad insediarsi una vegetazione igrofila che diede luogo alla creazione di consistenti strati di torba. I depositi torbosi di Casasola furono oggetto, per parecchi decenni, di intenso sfruttamento ai fini dell'utilizzo del materiale come combustibile.

### **10.3 Geosito Torbiera di Casasola**

L'area della torbiera di Casasola si estende a settentrione della strada comunale Majano – Casasola. E' limitata a Nord dal corso del Fiume Ledra e nei restanti lati da rilievi collinari morenici.

Il geosito è incluso all'interno della ZSC; gran parte del suo areale è interessato da prati Stabili (D.G.R. 14.09.07 n. 2166). Coincide con il biotopo precedentemente descritto. Presenta una depressione approssimativamente ellittica, con asse maggiore E-W, lungo meno di 1 km, i cui limiti coincidono con l'isoipsa 160. Nei suoi punti più depressi e centrali la superficie topografica si abbassa a 158 m.

## 10.4 Prati stabili



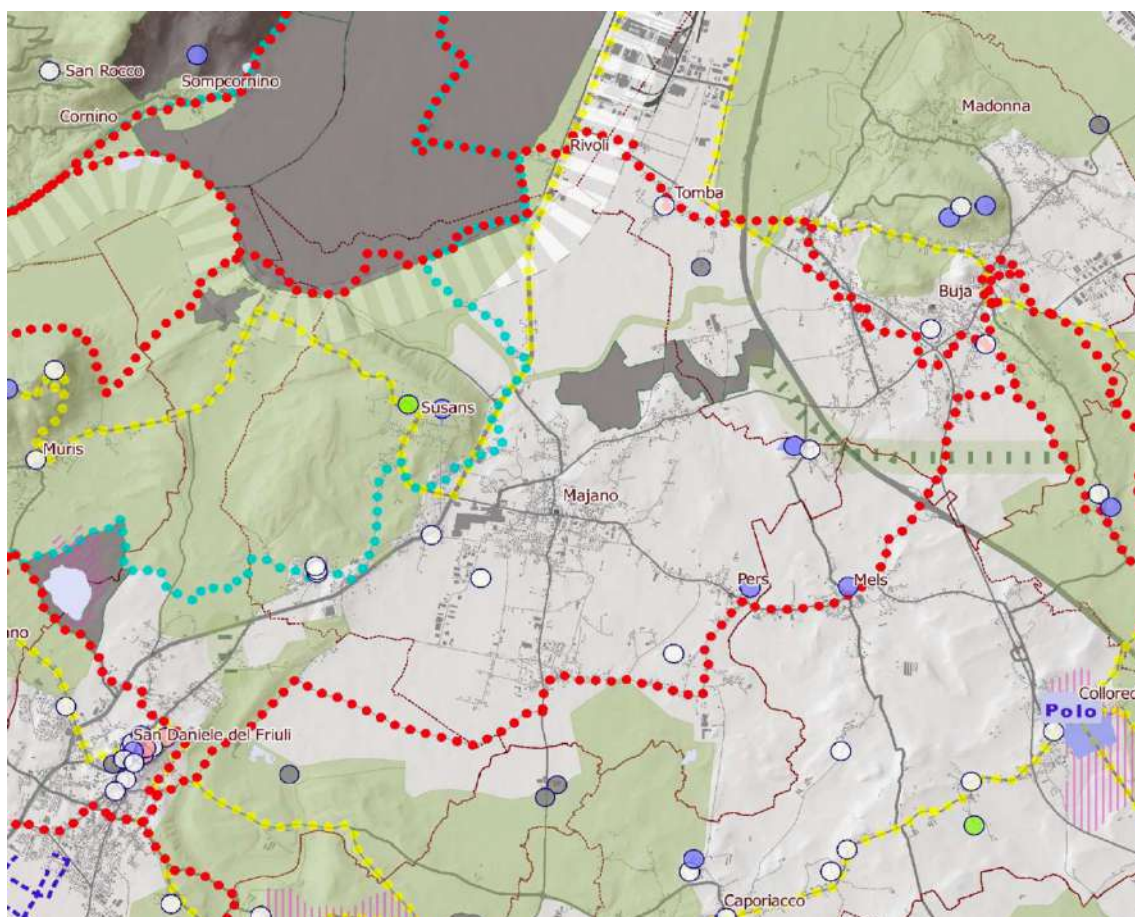
Fonte: Estratto del webgis Eagle.fvg - inventario dei prati stabili.

Nel territorio di Majano sono presenti una rilevante quantità di prati stabili, sparsi nel territorio comunale. La quantità maggiore si può riscontrare a ovest e a nord lungo il limite comunale. A nord i prati stabili sono di tipo tutelato.

Per quanto non detto si veda lo screening di VINCA .

## C SINTESI DELLE PREVISIONI DEL PPR PER IL COMUNE

### 1 Parte strategica – Le reti



#### Rete Beni Culturali

- Architettura fortificata
- Siti spirituali

#### Rete Ecologica

Ecotopi - Tipo funzione

- Core
- Connettivo
- Direttici Connettività

#### Rete Mobilità Lenta

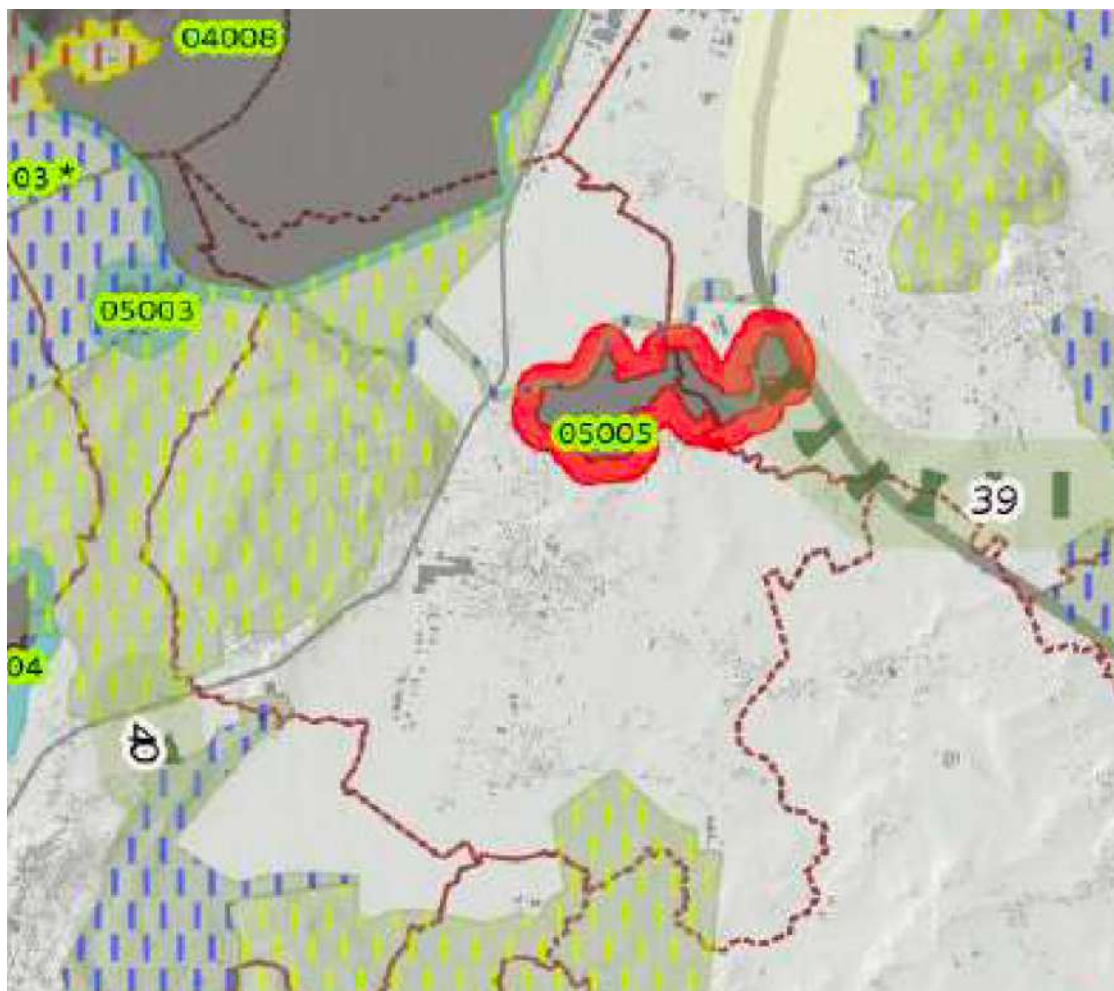
- Viabilità Lenta - ciclovie
- Viabilità Lenta - cammini
- Viabilità Lenta - percorsi panoramici

Punti notevoli strategia mobilità lenta

- ◀---▶ Ripristino-valorizzazione delle ferrovie dismesse in chiave di turismo slow

Fonte: PPR tavola PS4

## 2 Rete ecologica regionale di progetto



### Rete Ecologica di progetto

----- Direttrici connettività

#### Ecotopi - Tipo funzione

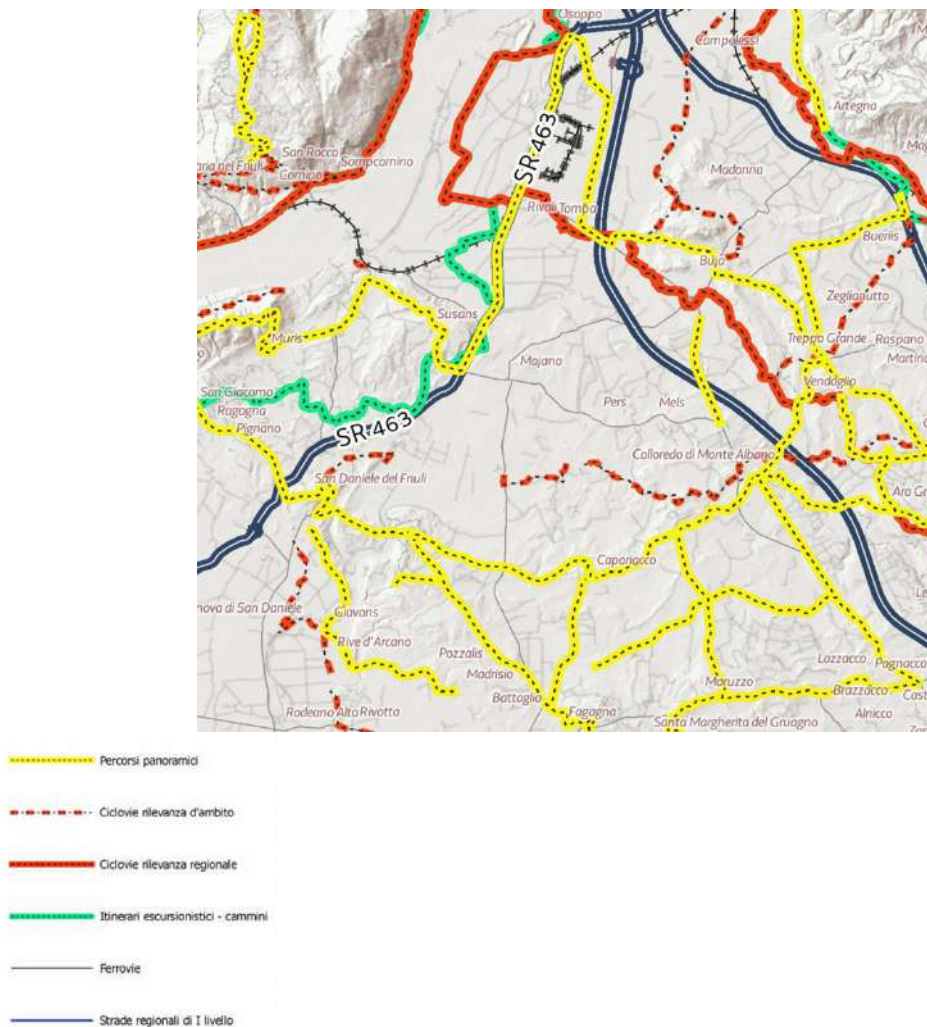
- Core
- Connettivo lineare su rete idrografica
- Tessuto connettivo rurale

#### Fasce tampone delle aree Core

- Confermare
- Rafforzare
- Realizzare

Fonte: PPR tavola RE4

### 3. Infrastrutture viarie e mobilità lenta



*Fonte: PPR Scheda ambito di paesaggio n.5 Anfitatro Morenico e tavola tA3*

La strada regionale di I° livello è la SS463 che, tra l'altro, collega San Daniele del Friuli ad Osoppo/Gemona via Majano e che si trova in sinistra Tagliamento.

Itinerario escursionistico principale è la storica via Alemagna secondo un tracciato parallelo alla SS463 su quale si insediò l'Ospitale di San Giovanni a San Tomaso.

La Ciclovìa di interesse Regionale FVG7 permette il collegamento di Gemona/Osoppo con San Daniele del Friuli e, superato il Tagliamento, con Ragogna.

Tutte queste viabilità si collocano nella porzione nord-ovest del territorio di Majano.

Non si analizzano altri piani sovraordinati vista la finalità della variante alla sola conformazione al PPR che è già stato verificato con sua procedura di VAS.

## D DESCRIZIONE DELLA VARIANTE URBANISTICA DI CONFORMAZIONE AL PPR

Il comune di Majano è dotato di Piano regolatore generale comunale confermato esecutivo con D.P.Reg.n. 0290/Pres. dell'11.08.2003, adeguato alle indicazioni del Piano urbanistico regionale generale ed alle disposizioni della L.R. 52/1991, nonché di successive varianti.

Successivamente sono state apportate le seguenti principali varianti puntuali:

Var. 24 – contenuti generali e reiterazioni dei vincoli preordinati all'esproprio, 2014;

Var. 26 - modifiche puntuali di zonizzazione e normativa – 2015

Var. 28 - estensione attività di sostegno a disabili -2019

Var. 32 -modifiche puntuali di zonizzazione e normativa - adeguamento a vincoli sovraordinati e reiterazione vincoli preordinati all'esproprio-2020

La presente variante è conforme alle Direttive di cui all'art. 63 septies comma 3 della legge regionale 23 febbraio 2007, N. 5 al Piano approvate dal Consiglio comunale .

Nella relazione di conformazione vengono seguite le disposizioni della LR 5/2007 Art. 57 quater (Attuazione delle attività di conformazione o di adeguamento al PPR) secondo il procedimento speciale di cui all'art. 63 septies della stessa legge.

La variante non comporta il recepimento del parere del Servizio regionale infrastrutture di trasporto e comunicazione, art. 166 della LR 26/2012, in quanto non interessa infrastrutture viarie di primo livello.

Di seguito si descrivono le variazioni introdotte dovute alla conformazione al PPR, alla zonizzazione e all'elaborato delle Norme Tecniche di attuazione.

Nella conformazione vengono seguite le disposizioni della LR 5/2007 - Art. 57 quater (Attuazione delle attività di conformazione o di adeguamento al PPR):

1. La conformazione degli strumenti urbanistici generali alle previsioni del PPR riguarda l'intero territorio comunale.

La conformazione degli strumenti urbanistici e dei piani richiede:

a) il perseguimento degli obiettivi statutari e strategici del PPR, dei relativi obiettivi di qualità mediante il recepimento degli indirizzi e l'applicazione delle direttive a essi relative; questo punto è illustrato nei vari capitoli della presente relazione;

b) il recepimento delle prescrizioni d'uso relative ai beni paesaggistici di cui all' articolo 134 del decreto legislativo 42/2004;

c) la perimetrazione delle aree che erano delimitate come zone A e B dagli strumenti urbanistici alla data del 6 settembre 1985;

d) il recepimento delle misure di salvaguardia e utilizzazione relative agli ulteriori contesti di cui all'articolo 143, comma 1, lettera e), del decreto legislativo 42/2004;

e) l'individuazione dei Morfotipi.

f) L'individuazione delle reti culturale, ecologica e della mobilità lenta,

g) L'individuazione dei paesaggi.



Ortofoto del territorio del Comune di Majano - tratto da Eagle FVG

## a) Allegati

La variante contiene specifici documenti scrittografici nel rispetto di quanto previsto dall'art. 57 Quater della LR 5/2007.

Il PRGC si dota:

- della relazione illustrativa che affronta sinteticamente tutte le tematiche e rimanda agli allegati specifici,
- di tavole specifiche richieste per la conformazione : conoscitiva, statutaria e strategica,
- di documenti specialistici per la parte archeologica e naturalistica
- dei documenti variati propri del PRGC sia a livello strutturale che operativo.

Si precisa che tutti i documenti della Variante di Conformazione riportano in forma chiara varianti sia cartografiche che normative secondo le specifiche di ogni documento.

## b) Descrizione degli obiettivi e delle azioni della Variante

### b)1. Descrizione degli obiettivi

Nei diversi documenti sono puntualmente riportati gli obiettivi previsti dal PPR come declinati per la conformazione al PPR.

Per sintesi si riportano gli Obiettivi e le Strategie della Relazione di Struttura.

## ***“5. Obiettivi e strategie di tutela e miglioramento della Qualità del Paesaggio***

### ***5.1 Parte Statutaria***

#### Obiettivi

- a) *assicurare che tutto il territorio sia adeguatamente conosciuto, salvaguardato, pianificato e gestito in ragione dei differenti valori espressi dai diversi contesti che lo costituiscono.*
- b) *conservare gli elementi costitutivi e le morfologie dei beni paesaggistici sottoposti a tutela, tenuto conto anche delle tipologie architettoniche, delle tecniche e dei materiali costruttivi, nonché delle esigenze di ripristino dei valori paesaggistici;*
- c) *riqualificare le aree compromesse o degradate;*
- d) *salvaguardare le caratteristiche paesaggistiche del territorio considerato, assicurandone, al contempo, il minor consumo di suolo e l'attenzione alla mitigazione paesaggistica ed ecologica dei margini degli insediamenti verso la zona agricola;*
- e) *salvaguardare i boschi e i prati stabili in relazione al loro ruolo paesaggistico, per la conservazione della biodiversità, per la protezione idrogeologica e la salvaguardia della funzione di mitigazione dei cambiamenti climatici, per la funzione turistico ricreativa, per la capacità produttiva di risorse rinnovabili, per il loro significato storico e culturale.*

#### Strategie

- *L'obiettivo a) va perseguito mediante l'individuazione ed il riconoscimento, attraverso dettagliati studi di analisi delle risorse naturali, dei beni di interesse culturale, archeologico, paesistico e ambientale presenti sul territorio, verificando che i contenuti del Piano Paesaggistico Regionale siano stati recepiti;*
- *la conservazione e la valorizzazione dei beni paesaggistici sia del territorio non insediato che di quello insediato (obiettivo b) vanno perseguite attraverso una precisa regolamentazione degli interventi ed attività relativi alle aree prossime ai corsi d'acqua, con particolare riguardo al fiume Corno;*
- *la riqualificazione delle aree compromesse e degradate (obiettivo c) va perseguita per le diverse tipologie esistenti sul territorio (discariche, elettrodotti ed altro) soprattutto attraverso una regolamentazione sia dell'esistente, tesa a diminuirne l'impatto con il paesaggio, che della fase di successivo ripristino alla dismissione dell'attività;*
- *la salvaguardia del territorio attraverso un minor consumo dello stesso (obiettivo d) va perseguita attraverso un'attenta valutazione dell'effettiva necessità di eventuali richieste di nuove aree insediative (ovvero loro ampliamenti) e attraverso*

*l'individuazione di linee di sviluppo insediativo compatibile con i valori paesaggistici e di strumenti di mitigazione:*

- *la fissazione di limiti, o procedure e criteri di intervento per progetti e interventi per la salvaguardia dei boschi e dei prati stabili.*

## **5.2 Parte Strategica**

### Obiettivi

#### a) Rete della mobilità lenta

- *Tutelare e valorizzare, dal punto di vista paesaggistico, le reti e le connessioni strutturali regionali, interregionali e transfrontaliere;*
- *dotare il territorio di una rete diffusa di percorsi ciclabili protetti che dovranno interessare l'ambito urbano e le zone di interesse naturalistico e storico, artistico;*
- *completare i percorsi e i tracciati della rete della mobilità lenta.*

#### b) Rete ecologica

- *Individuazione, conservazione e miglioramento dei patrimoni naturali, ambientali, storici e archeologici, degli insediamenti e delle aree rurali per uno sviluppo di qualità;*
- *individuazione di corridoi ecologici dove conservare ed implementare habitat pratici e boschivi, contrastare la perdita di biodiversità e di servizi ecosistemici;*
- *conservazione della naturalità complessiva dei corsi d'acqua;*
- *contrasto all'insediamento e diffusione di specie vegetali alloctone;*
- *conservazione e ripristino degli elementi dell'agroecosistema (siepi, filari, fasce inerbite);*
- *protezione dell'area core Valle del Tagliamento e Torbiera di Casasola;*

#### c) Rete dei beni culturali

- *Conservazione, tutela, salvaguardia, valorizzazione e promozione del patrimonio paesaggistico frutto di sedimentazione di forme e segni per uno sviluppo sostenibile;*
- *individuazione di una rete dei beni culturali, anche per categorie;*
- *individuazione di punti panoramici, coni di visuale, percorsi panoramici.*
- *particolare attenzione alla via Allemagna e ai suoi collegamenti extracomunali.*

### Strategie

#### Per la mobilità lenta al punto a)

- *Tramite l'intervento pubblico migliorare e completare la rete viaria per la realizzazione di percorsi protetti pedonali/ciclabili;*
- *tramite l'intervento privato nel caso di strumenti attuativi e nel caso sia constatata la carenza di opere infrastrutturali nelle zone di intervento diretto.*
- *Attuazione della rete di mobilità lenta tramite il piano di settore Biciplan.*

#### Per la rete ecologica al punto b)

- *Conoscenza ed analisi delle relazioni identitarie del territorio e riconoscimento del valore ecologico e della qualità degli habitat;*
- *Individuazione di uno schema di rete ecologica locale (REL) con le parti di territorio con maggior valenza e una gestione ambientale finalizzata al miglioramento/mantenimento della connettività ecologica complessiva del territorio comunale;*
- *Individuazione delle aree core, di fasce tampone di decelerazione per la valle del Tagliamento e la Torbiera di Casasola;*
- *Individuazione di ecotopi e relative norme (connettivo lineare su rete idrografica)."*
- *indirizzare i soggetti operanti a vari livelli sul territorio alla inclusione del paesaggio nelle scelte pianificatorie, progettuali e gestionali.*

#### Per la rete dei beni culturali al punto c)

- *Fissazione di limiti o procedure di intervento, particolarmente per i beni soggetti a vincolo culturale, beni soggetti a vincolo paesaggistico, edifici di particolare interesse storico – artistico o documentale;*
- *Fissazione di limiti e criteri di intervento per aree comprese in coni di visuale o nei pressi di punti panoramici e per gli ulteriori contesti."*

## b)2 Descrizione delle Azioni

### 1. Contenuti del PPR relativi al comune di Majano :

- ambiti di paesaggio,
- caratteristiche territoriali,
- orografia,
- aree di tutela ambientale (uso del suolo della RER, ecotopi. Aree tutelate ZSC, Biotopo e geosito della Torbiera di Casasola)
- la parte strategica con le diverse reti per assicurare la coerenza nel proseguo dell'approfondimento.

### 2.Approfondimento del Quadro conoscitivo.

#### 2.1 Beni paesaggistici di cui all'art. 142 del D. Lgs 42/2004

All.2.Schede dei beni paesaggistici

All.A. Rete Ecologica Locale aspetti ambientali, forestali - Relazione tecnico – descrittiva e tavole (dott. For. Massimo Cainero)

Ai sensi dell'art. 23 delle NA del PPR, nel comune di Majano sono riconosciuti i seguenti Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche ai sensi dell'art. 24 approvati ai sensi del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775:

Fiumi, torrenti, corsi d'acqua e l'area compresa a 150 mt dalla riva (sulla base della cartografia del PPR). Sono interessati:

- 151- Fiume Tagliamento
- 397 - Fiume Ledra
- 398 - Roggia Molino del Cucco
- 399 - Rio Tagliamentuzzo
- 463 - Torrente Corno
- 442 - Roggia Farla
- 622 - Sorgiva di Bars
- 624 - Rii Pisiris e Lavuaclo

Sono corsi d'acqua irrilevanti ai fini paesaggistici:

PPR Schede All.65 D2 schede delle aree tutelate per legge e ulteriori contesti

E19 \_ Roggia Cesar Rojata

Il corso d'acqua è stato escluso dall'elenco dei beni che generano vincolo paesaggistico con deliberazione della Giunta regionale del 12 maggio 2017, n.861.

Laghi e territori contermini e l'area compresa a 300mt dalla riva (sulla base della cartografia del PPR). Sono interessati:

143 Lago presso località Ponte della Pietra

L'allegato descrive il sistema idrografico a nord ed a sud del comune. Del primo sono interessate le ZSC comunali. Si rimanda all'elaborato per dettagli.

Per quanto riguarda i fiumi e i corsi d'acqua iscritti negli elenchi di cui al testo unico approvato con R.D. n° 1775/33 e le relative sponde o piede degli argini è prevista una fascia di tutela di 150 ml ciascuna: Per i laghi e i territori contermini è prevista una fascia di tutela della profondità di 300 ml. dalla linea di battaglia, inoltre le normative specifiche del PPR sono riportate all'art.52 -TUTELA DEL PAESAGGIO – BENI PAESAGGISTICI (Art. 134 D.Lgs. 42/2004).....

*“Le prescrizioni d'uso del PPR hanno natura sovraordinata rispetto le norme del PRGC In particolare Art. 22 (Territori contermini ai laghi) e Art. 23 (Fiumi, torrenti, corsi d'acqua).”*

Per le aree ricoperte da foreste e da boschi si veda il punto e)4.

## 2.2 Beni culturali

All.1 Schede dei beni culturali

All.B Relazione e schede aree a rischio potenziale archeologico, Ulteriori contesti archeologici, centuriazione (dott.archeol. Elena Grazzini)

Si elencano i beni culturali che costituiscono la rete, definendole il livello di tutela e all'interno quelli vincolati ai sensi della parte II del D- Lgs.42/2004.

Rispetto ai beni individuati dal PPR si integrano alcuni con motivazioni specificate in allegato.

Si integrano le aree di rischio archeologico sulla base della relazione della dott.archeol. Elena Grazzini allegata

Sono individuate alcune norme di specifica tutela elencate nell'allegato, riportate nelle tavole di zonizzazione e comunque sintetizzate nell'art. 60 LA RETE DEI BENI CULTURALI

R.to scheda	denominazione	località	Categoria	Livello Art. 44 PPR	NOTE
1	Chiesa di San Martino Vescovo	Deveacco	Sito spirituale	2	Aggiunto in sede di conformazione
2	<b>Chiesa di Santa Maria Assunta</b>	<b>Comerzo,</b>	<b>Sito spirituale</b>	1	<b>Presente decreto 2020</b>
3	Chiesa di Santo Stefano Protomartire e loggiato	Susans	Sito spirituale	2	Aggiunto in sede di conformazione
4	Chiesa di San Silvestro Papa	San Salvatore	Sito spirituale	2	Presente PPR
5	<b>Chiesa di Sant'Antonio di Padova</b>	<b>Sant'Eliseo</b>	<b>Sito spirituale</b>	1	<b>Presente decreto su affreschi</b>
6	<b>Campanile della Chiesa dei Santi Pietro e Paolo Apostoli</b>	<b>Majano</b>	<b>Sito spirituale</b>	1	Presente decreto basamento 2008
7	Chiesa dei Santi Pietro e Paolo Apostoli	Majano	Sito spirituale	1	Aggiunto in sede di conformazione
8	Chiesa di San Michele Arcangelo	Pers	Sito spirituale	1	Aggiunto in sede di conformazione
9	Chiesa della Presentazione di Gesù Cristo al Tempio	Farla	Sito spirituale	1	Aggiunto in sede di conformazione
10	Chiesa di Beata Maria Vergine Addolorata	Casasola	Sito spirituale	1	Aggiunto in sede di conformazione
11	<b>San Giovanni della Commenda dei Templari</b>	<b>S. Tomaso</b>	<b>Sito spirituale</b>	1	<b>Presente decreto 1976 (complesso)</b>
12	<b>Hospitale di San Giovanni di Gerusalemme</b>	<b>S. Tomaso</b>	<b>Sito spirituale</b>	3	
13	Cappella di Tiveriaccio	Tiveriaccio	Sito spirituale	1	Aggiunto in sede di conformazione
1	<b>Casaforte San Salvatore</b>	<b>San Salvatore</b>	<b>Rete delle fortificazioni</b>	2	<b>Presente decreto 1989</b>
2	<b>Castello di Susans</b>	<b>Susans</b>	<b>Rete delle fortificazioni</b>	2	<b>Presente decreto: - villa 1960 - parco 1977</b>
3	Castello di PERS	Pers	Rete delle fortificazioni	1	Presente PPR. Demolito escludere
1	<b>EX ASILO</b>	<b>Farla</b>	<b>Rete dell'età moderna e contemporanea</b>	1	<b>Decreto su lapide commemorativa</b> Aggiunto in sede di conformazione
2	Industria Snaidero	Majano	Rete dell'età moderna e contemporanea	2	Aggiunto in sede di conformazione
3	Teatro auditorium comunale	Majano	Rete dell'età moderna e contemporanea	1	Aggiunto in sede di conformazione
	Centa di Susans	Susans	Cente e cortine	1	Presente PPR

- Nota: in grassetto le aree soggette a vincolo D.Lgs. 42/2004

### Aree a rischio potenziale archeologico

Sono state riconosciute trentuno aree a rischio/potenziale archeologico ognuna delle quali classificata attraverso un'apposita scheda predisposta dalla Soprintendenza Archeologia, Paesaggio e Belle Arti del Friuli Venezia Giulia, atta a permettere un'intuitiva comprensione, descrizione e localizzazione del patrimonio culturale.



Fig. 1 Le aree a rischio/potenziale archeologico individuate nel comune di Majano su immagine satellitare (google satellite). Scala 1:11500.

Normativa

Si integra la Normativa con le misure di salvaguardia per ogni zona

### Centuriazioni

Le tracce di centuriazione si concentrano nella parte centrale del territorio e seguono un orientamento Nord-Sud, tipico della cosiddetta centuriazione di Tricesimo o l'orientamento della centuriazione "classica" di Aquileia. Nonostante la ricostruzione successiva al sisma del '76 ancora conserva traccia dell'impostazione sugli assi centuriali della centuriazione "Nord-Sud" cosiddetta di Tricesimo (strade provinciali 48 e 56 e via Venezia Giulia). Meritano una menzione i relitti centuriali individuati: in via del Castello:

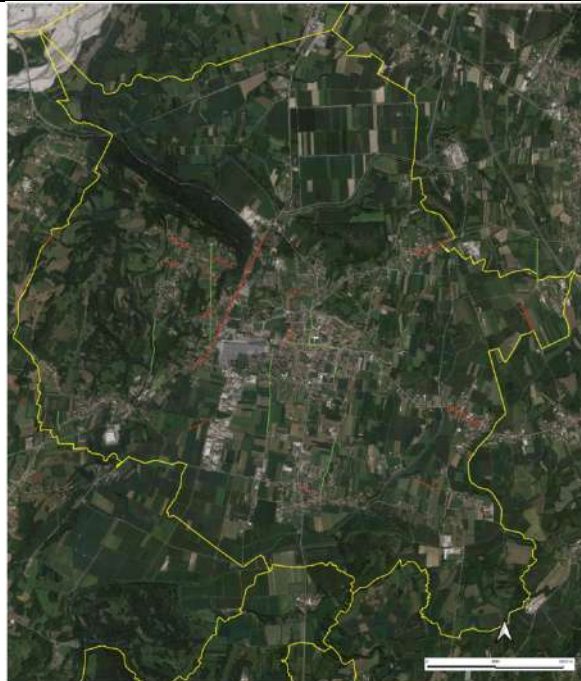


Fig. 1 I relitti delle pianificazioni agrarie presenti nel comune di Tarcento su immagine satellitare (Google). In verde la centuriazione "Nord-Sud" cosiddetta di Tricesimo e in rosso la centuriazione "classica" di Aquileia. In giallo i confini comunali. Scala 1:11500.

Normativa

Si integra la Normativa con le misure di salvaguardia

## 2.3 Mobilità lenta

All.9.Schede analisi della mobilità lenta

La mobilità lenta è uno strumento privilegiato di fruizione del paesaggio, in quanto permette una relazione stretta con il territorio e i suoi paesaggi, consentendo di esplorare dettagli minuti e scorci inediti e di apprezzarne diversità e trasformazioni. Ciò senza caricare il territorio di pressioni e impatti infrastrutturali eccessivi.

Il Biciplan del comune è stato approvato con delibera del Consiglio Comunale n 41 del 28/11/23 e recepisce il Piano Regionale Mobilità Ciclistica approvato 2022 che stabilisce delle gerarchie nella individuazione dei percorsi ciclabili.

La rete della mobilità lenta di Majano individua i diversi strati informativi recependo le indicazioni del Biciplan con gli obiettivi:

1. Definire una rete gerarchizzata di collegamenti e di programma individuando una mobilità lenta di interesse regionale con:
  - a) collegamenti con la direttrice primaria pedemontana e con la FVG6a e FVG7 e potenziamento della a7.
  - b) la valorizzazione della direttrice della **via Allemagna** su un tracciato compatibile con l'ambiente e sicuro aggiornando il percorso del PPR;
  - c) individuando percorsi di collegamento con i nodi di intermodalità con funzioni di interscambio prossimi al territorio comunale (stazione ferroviaria in comune di Osoppo).
2. Aumentare la fruizione dei beni storico- culturali e naturalistici locali sviluppando percorsi d'ambito favorendo sedimi esistenti e tracciati compatibili con l'ambiente.

## 3.Approfondimento della Parte Statutaria che include parti del quadro conoscitivo ed inoltre:

### 3.1 Ricognizione zone A e B al 1985

All.6.Schede scansioni zona A e B 1985

La ricognizione serve a delimitare le fasce dei 150 m dai fiumi e 300m dai laghi. In queste aree sono escluse con tutti gli effetti relativi alle verifiche paesaggistiche-

Il Comune di Majano con la Delibera del Consiglio Comunale del 26 ottobre 1973 approva la delimitazione dei centri edificati in riferimento alle norme sulla espropriazione per pubblica utilità – legge 22/10/1971, n. 865, art .18.

Le zone sono state individuate tramite sovrapposizione del PRGC vigente alla data del 6 settembre 1985 ed il PRGC attuale. Il piano regolatore vigente all'epoca era rappresentato su base catastale e supporto cartaceo. Seguendo il vademecum, la scansione delle basi del piano sono state sovrapposte al piano vigente, anch'esso rappresentato su base catastale. Su tali scansioni sono riportati, con perimetro di colore rosso, le parti di "centro abitato" interessate dalle disposizioni di tutela. In alcuni casi si riscontrano delle rototraslazioni tra le geometrie delle due differenti cartografie poiché l'assetto catastale di Majano ha subito notevoli trasformazioni con la ricostruzione post sisma del 1976.

### 3.2 Aree compromesse e degradate

All.3.Schede aree compromesse e degradate

*Forte alterazione del paesaggio regionale rispetto alle quali indirizzare operazioni di mitigazione, riqualificazione e delocalizzazione.*

Nel territorio di Majano si prendono in esame:

- Ambito n.5 Anfiteatro morenico  
con localizzazione:
  - j) discarica di Nicoloso (scheda 1)

- h) discarica e cava Pighin (scheda 1)  
senza localizzazione:
- e) elettrodotti (scheda 2)
- g) insediamenti produttivi inutilizzati o sottoutilizzati (scheda 3)
- i) Edifici di valore storico, culturale con stato di degrado degli aspetti scenico percettivi - Chiesa di San Antonio di Padova (scheda 4)
- k) Insediamenti generati da pianificazione attuativa inutilizzati, incongrui, incompleti (scheda 5)

Considerazioni finali:

- Ambito n.5 Anfiteatro morenico  
con localizzazione:
  - j) discarica di Nicoloso (scheda 1 – area non riconosciuta come degradata)
  - j) discarica Pighin (scheda 1 – area non riconosciuta come degradata).
  - h) cava Pighin (scheda 1 area in zona D4 – – area non riconosciuta come degradata)
 senza localizzazione:
  - e) **elettrodotti** (scheda 2 – aree degradate)
  - g) insediamenti produttivi inutilizzati o sottoutilizzati (scheda 3 non rilevati e quindi non area degradata)
  - i) Edifici di valore storico, culturale con stato di degrado degli aspetti scenico percettivi - Chiesa di San Antonio di Padova (scheda 4 – non si riconosce come area degradata in quanto presente un PAC che stabilisce il recupero)
  - k) Insediamenti generati da pianificazione attuativa inutilizzati, incongrui, incompleti (scheda 5 – non si riconoscono come aree degradate perché necessarie allo sviluppo del comune - direttive)

### 3.3 Aree di accertamento

All.4.Schede aree di accertamento

Le Aree di accertamento (art. 32 PPR) sono aree rientranti in fascia di vincolo dei fiumi e corsi d'acqua nelle quali non è richiesta l'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 143 comma 4 lett. a) del Codice.

Nella tavola "Parte statutaria" sono individuate le aree rientranti in fascia di vincolo dei fiumi e corsi d'acqua, comprese in differenti zone omogenee, per le quali in base all'art. 32 del PPR, la realizzazione degli interventi non richiede il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, e la conformità alla pianificazione paesaggistica è svolta nell'ambito del procedimento ordinato al rilascio del titolo edilizio, ad eccezione di una fascia di profondità di 50 metri dalla sponda o dall'argine nei seguenti casi:

Sono state analizzate puntualmente le aree del territorio comunale che, come previsto dall'art. 23 comma 7 del PPR, potranno essere esentati dall'autorizzazione paesaggistica. Corrispondono ad ambiti privi di valori paesaggistici o di visuali di pregio. Si aggiornano le NTA con gli interventi e le modalità di attuazione per l'esclusione dell'autorizzazione paesaggistica nelle aree indicate nella tavola Parte Statutaria.

### 3.4 Ulteriori contesti

All.7.Schede ulteriori contesti

All.B. Relazione e schede aree a rischio potenziale archeologico, Ulteriori contesti archeologici centuriazione (dott.archeol. Elena Grazzini)

Sono stati riconosciuti nella tavola Parte Statutaria i seguenti ulteriori contesti:

- Ulteriori contesti riferiti a beni archeologici – centuriazioni (art. 39 NTA PPR)
- Ulteriori contesti riferiti alla rete ecologica (art. 40 NTA PPR)
- Ulteriori contesti riferiti a beni dichiarati di notevole interesse (art. 41 NTA PPR)
- Categorie di ulteriori contesti (art. 42 NTA PPR)
  - a. geositi;

## d. alberi monumentali e notevoli;

Si riportano le azioni per quelli di interesse.

Ulteriori contesti riferiti alla rete ecologica (art. 40 NTA PPR)

Nella Parte Statutaria si individuano i seguenti ulteriori contesti riferiti alla rete ecologica regionale:

a) i siti Natura 2000

- ZSC IT3320021 Torbiera di Casasola ed Andreuzza
- ZPS/ZSC IT3320015 Valle del Medio Tagliamento

b) il biotopo n.7 Torbiera di Casasola corrispondente a geosito

Le misure di salvaguardia che garantiscono lo stato di conservazione sono contenute nelle NTA che vengono aggiornate (art. 38 e 38 bis NTA PRGC aree core).

Categorie di ulteriori contesti (art. 42 NTA del PPR)

- a. geositi
- d. alberi monumentali e notevoli

Geositi:

E' individuato il geosito Torbiera di Casasola, la superficie si sovrappone al biotopo Torbiera di Casasola; si integra la NTA del PRGC art 31 – Zona Omogenea E4.3 (Ambiti di tutela ambientale) con le disposizioni sulla tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico regionale L.R. 14/1092016 n. 15.

Alberi Monumentali: si individuano gli alberi monumentali di cui all'articolo 81 della legge regionale 9/2007 e si aggiorna le NTA con articolo relativo (art 53 NTA PRGC).

### 3.5 Morfotipi

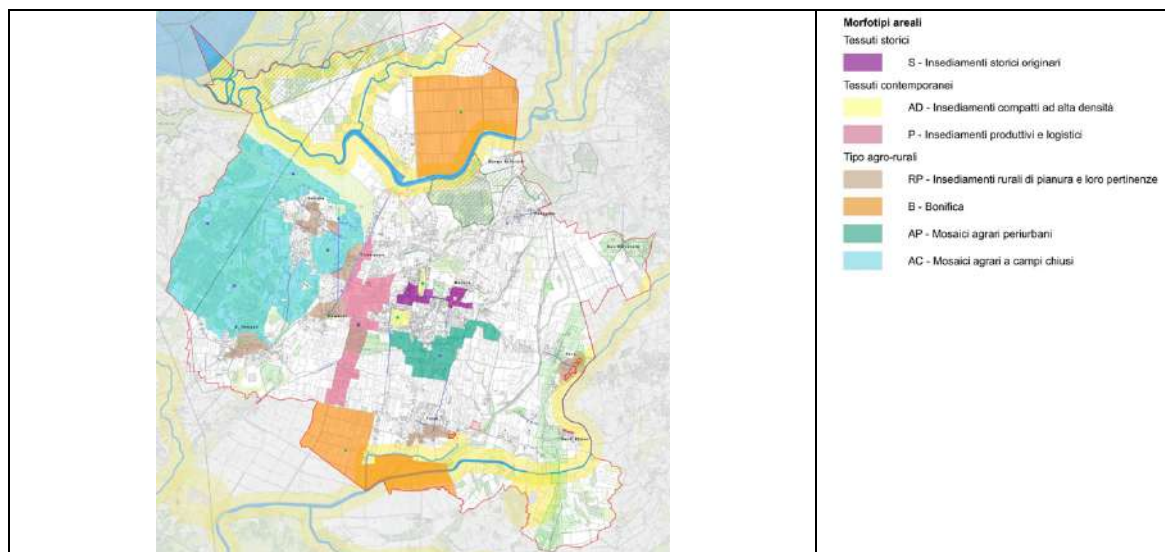
#### All.5. Schede morfotipi

Riconoscimento, approfondimento dei morfotipi (NTA PPR: art. 17, commi 4 e 5) con gli indirizzi e nel rispetto degli obiettivi di qualità dell'Ambito di Paesaggio 5 Anfiteatro morenico nelle schede All.5.

Si riportano gli areali nella Tavola Parte Statutaria, si integrano le NTA del PRGC. all'art 55. I morfotipi individuati in sede di conformazione seguono le indicazioni delle schede d'ambito PPR e della carta delle dinamiche dei morfotipi agrorurali.

I morfotipi sono pertanto suddivisi in due categorie: Tipi insediativi e tipi agrorurali.

<b>TIPI INSEDIATIVI “TESSUTI STORICI”</b>	
S - Insediamenti storici originari	Majano capoluogo
<b>TIPI INSEDIATIVI “TESSUTI CONTEMPORANEI”</b>	
AD - Insediamenti compatti ad alta densità	Majano1, 2
BD - Insediamenti compatti a bassa densità (esclusione di perimetrazione, integrazioni di norma)	Majano comune
c	Majano
<b>TIPI AGRO-RURALI (compresa la componente edilizia/insediativa ad essi riferita)</b>	
RP - Insediamenti rurali di pianura e loro pertinenze	San Tomaso, Susans, Tiveriaccio, Farla, Pers, Comerzo
B - Bonifiche	Zone nord e sud
AP - Mosaici agrari periurbani	Majano
AC- Mosaici agrari a campi chiusi	A ovest di Majano



#### 4. Approfondimento delle Reti strategiche

##### 4.1 Rete ecologica

All.A. Rete Ecologica Locale aspetti ambientali, forestali - Relazione tecnico – descrittiva e tavole (dott. For. Massimo Cainero)

La Rete ecologica è un sistema interconnesso di paesaggi di cui salvaguardare la biodiversità e si struttura nella Rete Ecologica Regionale R.E.R. e nelle Reti Ecologiche Locali R.E.L..

Nella cartografia Tavola Parte Strategica sono individuate le parti di territorio con maggior valenza ecologica costituite da:

- **Nodi e aree core** - aree che presentano i maggiori valori di biodiversità (vedi All.A)  
Le aree core sono rappresentate dalla ZSC IT3310015 Valle del Medio Tagliamento e dalla ZSC IT3320021 Torbiera di Casasola ed Andreuzza.  
Per tali aree valgono le misure di salvaguardia dei rispettivi Piani di Gestione e Misure di conservazione sitospecifiche cui si rimanda:
  - o per la ZSC IT3310015 Valle del Medio Tagliamento le misure del Piano di Gestione approvato con decreto DGR. n. 1307 del 13.1.2020 ed in particolare le misure generali (Allegato 6);
  - o per la ZSC IT3320021 Torbiera di Casasola ed Andreuzza le Misure di conservazione sitospecifiche (MCS) approvate con DGR n.134 del 30.01.2020.

I nodi con maggior valore di biodiversità corrispondono alle aree individuate dallo studio degli habitat nell'Allegato B a cura del dott. Cainero. La gestione ambientale di queste aree è finalizzata al mantenimento e miglioramento delle cenosi vegetali.

- **Aree tampone** - Fascia di decelerazione delle aree core che costituisce il collegamento tra attività antropiche e dinamiche naturali e svolgono una funzione di protezione ecologica, limitando gli effetti dell'antropizzazione (effetto filtro).  
Intorno alla ZSC IT3310015 Valle del Medio Tagliamento è istituita una fascia tampone di decelerazione ad ulteriore garanzia e tutela delle qualità ambientali e naturalistiche del sito, della profondità di 100 m.  
Intorno alla ZSC IT3320021 della Torbiera di Casasola e Andreuzza si conferma una fascia di decelerazione della profondità di 150 m. già prevista nel PRGC limitatamente alle aree classificate in zona "E4.2 di tutela paesaggistica dei centri abitati" verso il nucleo abitato di Casasola. Si istituisce analoga fascia tampone nella zona "E5 zone di preminente interesse agricolo intensivo" verso nord. L'area tampone nella porzione a contatto con l'area core a nord ha funzione di restauro

ambientale per mitigare l'impatto sull'area protetta della zona di bonifica di bassa qualità e di ripristino della connettività. Si esclude l'area tampone nella parte sud in zone "B3 Residenziale estensiva" in quanto la normativa della zona contiene obblighi di conservazione ed incremento del verde, limita gli effetti dell'antropizzazione.

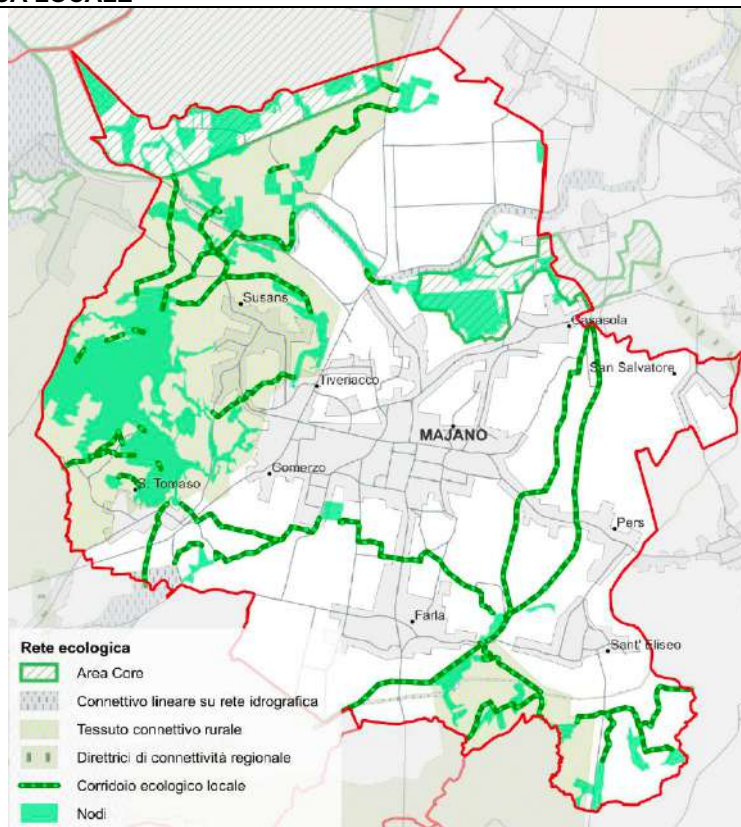
Il PPR indica una fascia di 200 mt a corona di tutto il sito da realizzare. Si è preferito, per le motivazioni sopra esposte, confermare quanto già prevedeva il PRGC.

- Corridoi ecologici: ambiti aventi struttura lineare, continua o anche diffusa che rivestono un ruolo rilevante per la migrazione, la distribuzione geografica e lo scambio genetico di specie vegetali ed animali, con funzione di protezione ecologica attuata filtrando gli effetti dell'antropizzazione. Sono finalizzati al mantenimento/miglioramento della connettività ecologica complessiva del territorio comunale. La larghezza minima dei corridoi viene fissata in 8 metri. Qualsiasi intervento interferente con tali ambiti dovrà essere accompagnato da misure finalizzate al ripristino di tale funzionalità.

Vengono considerati corridoi ecologici i canali per una fascia compresa entro i 4 metri dal ciglio superiore della sponda.

- Connettivo lineare su rete idrografica. Costituito dai collegamenti lineari, corrispondenti ai corsi d'acqua e al relativo paesaggio fluviale, dove la funzionalità ecologica è determinata dalla presenza di vegetazione ripariale; il fiume Ledra e il torrente Corno rientrano nei corridoi ecologici per una fascia compresa entro i 4 metri dal ciglio superiore della sponda o dal piede degli argini laddove esistenti (rif.c.1 lett.d art 18 LR 11/2015).

#### RETE ECOLOGICA LOCALE

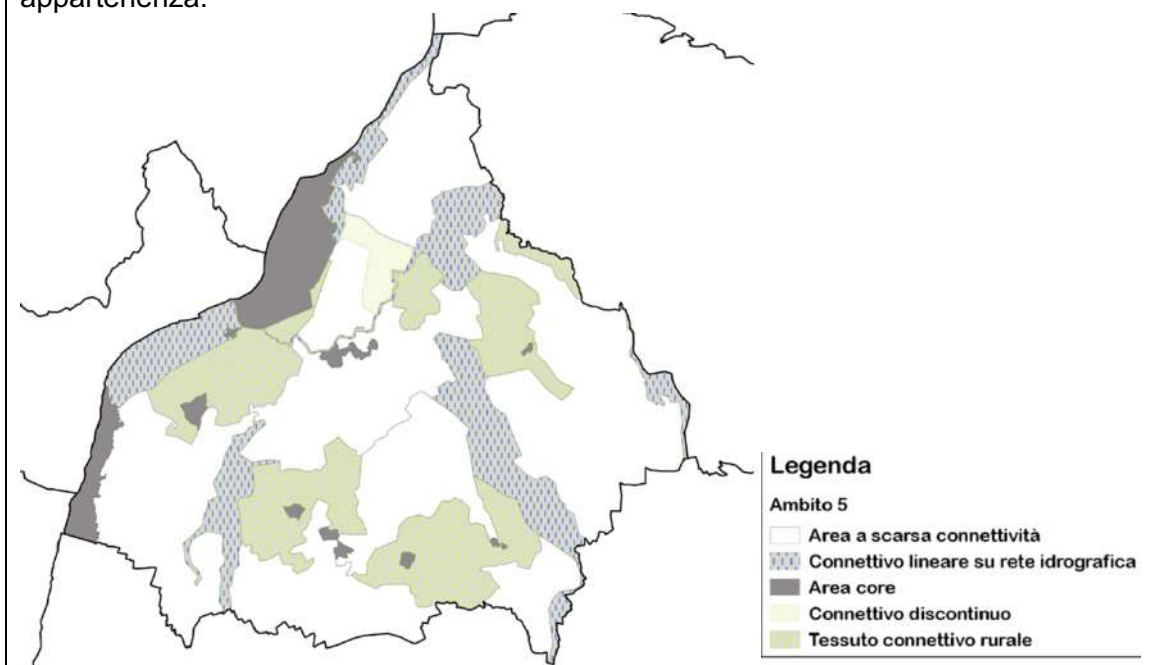


### Tessuto Connettivo Rurale

Si è ritenuto di accogliere il concetto di Tessuto connettivo rurale, proposto dalla regione in particolare per la porzione che interessa il comune di Majano dove è conservata la struttura della campagna tradizionale.

Il Tessuto connettivo rurale sta ad indicare una rete densa che funziona, appunto, come un tessuto dove si è operato una doppia lettura ecologica e storica per capire ed individuare unità territoriali il cui assetto attuale deriva da processi storici conservatisi nel tempo o congelati ad un certo stadio di evoluzione. Gli elementi dell'agroecosistema (come ad esempio le siepi, i filari alberati, i filari di gelsi, le capezzagne inerbite, le piccole aree boscate) assumono così una valenza plurima, sia ecologica che storico-testimoniale ed identitaria.

Nell'area individuata come Tessuto Connettivo Rurale, le NTA comunali prescrivono interventi per la conservazione della qualità ecologica delle singole zone di appartenenza.

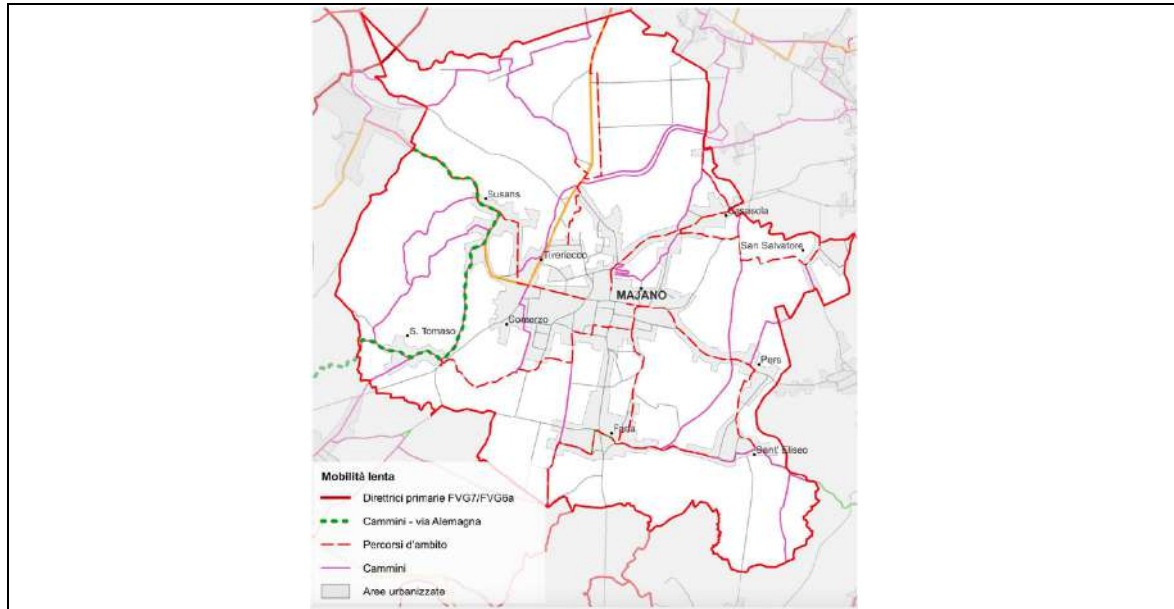


### 4.2 Rete della mobilità lenta

All.8 schede della mobilità lenta.

La conformazione definisce una rete gerarchizzata di collegamenti e di programma individuando una mobilità lenta di interesse regionale che recepisce il Biciplan approvato con:

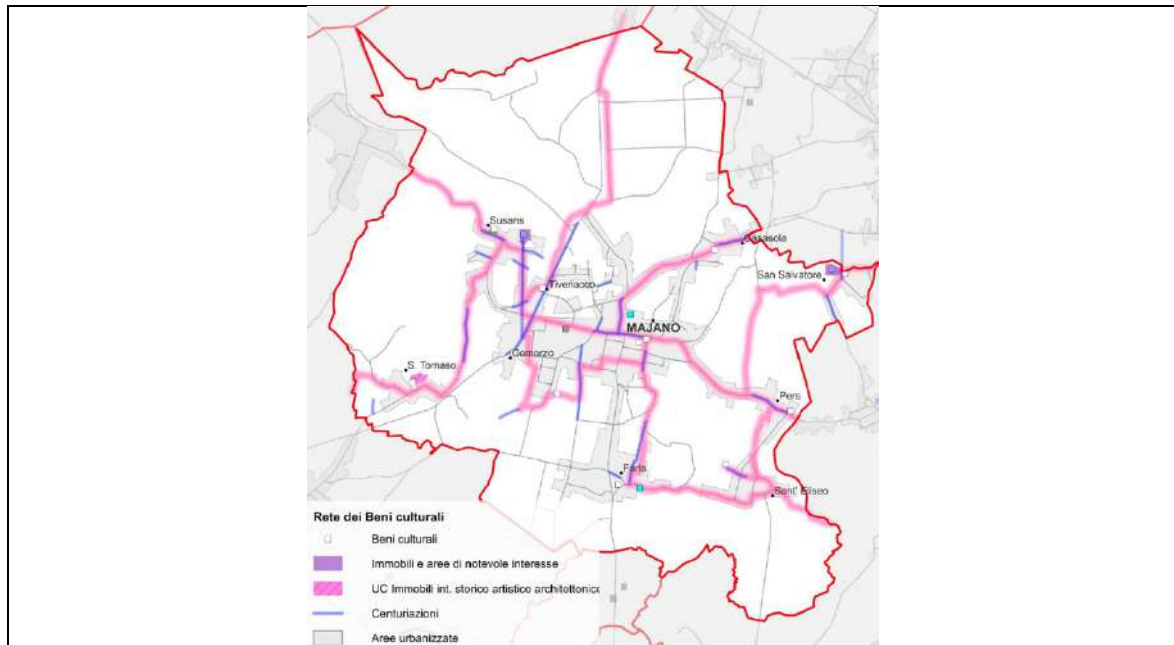
- a) collegamenti con la direttrice primaria pedemontana e con la FVG6a e FVG7 e potenziamento della a7.
- b) la valorizzazione della direttrice della via Allemagna
- c) individuando percorsi di collegamento con i nodi di intermodalità con funzioni di interscambio prossimi al territorio comunale (stazione ferroviaria di Osoppo).
- d) l'aumento della fruizione dei beni storico- culturali e naturalistici locali sviluppando percorsi d'ambito favorendo sedimi esistenti e tracciati compatibili con l'ambiente con particolare attenzione alla via Allemagna.



#### 4.3 Rete dei beni culturali

Nella tavola Parte Strategica sono stati riportati i beni di valore culturale e gli immobili di interesse storico artistico architettonico descritti nella tavola.

Come si evidenzia dalla mappatura i siti appaiono distribuiti uniformemente sul territorio Comunale rafforzando la possibilità offerta dai beni culturali di poter diventare un volano per la trasformazione del Comune attraverso la loro connessione e coniugazione con la rete della mobilità lenta e con il sistema ambientale esistente che si orchestra tra campi aperti, biotopi e ampie visuali sul paesaggio circostante che accompagna lo sguardo fino alle montagne.



#### 5. Approfondimento del Paesaggio

Nella Tavola 4 Carta del Paesaggio sono state individuate le invarianti strutturali paesaggistiche ovvero quei valori paesaggistici non negoziabili.

La tavola restituisce la sommatoria dei contenuti dei beni paesaggistici e delle reti definite per il territorio di Majano. Gli elementi hanno infine permesso da un lato l'individuazione di

una mappa rappresentante valori e criticità del territorio e dall'altro il riconoscimento e la caratterizzazione dei macrosistemi paesaggistici del territorio entro il comune di Majano. Nei Macrosistemi paesaggistici individuati nella Tavola 5 Carta del Paesaggio – Strategie sono esplicitati i diversi paesaggi per i quali sono definiti i valori, le criticità e le invarianti paesaggistiche.

L'individuazione dei Macrosistemi Paesaggistici è stata supportata dalla tavola dalla valutazione della classe del valore ecologico degli habitat presenti come riportato dalla relazione tecnico-descrittiva Rete ecologica locale, aspetti ambientali, forestali All.B

Per ogni paesaggio rappresentato è riportata una breve descrizione e sono definite:

- invarianti strutturali (valori da preservare);
- eventuali criticità (se presenti da trasformare);
- valore (valori da conservare);
- obiettivi di qualità paesaggistica (da introdurre)

Sono stati individuati:

Paesaggi del costruito:

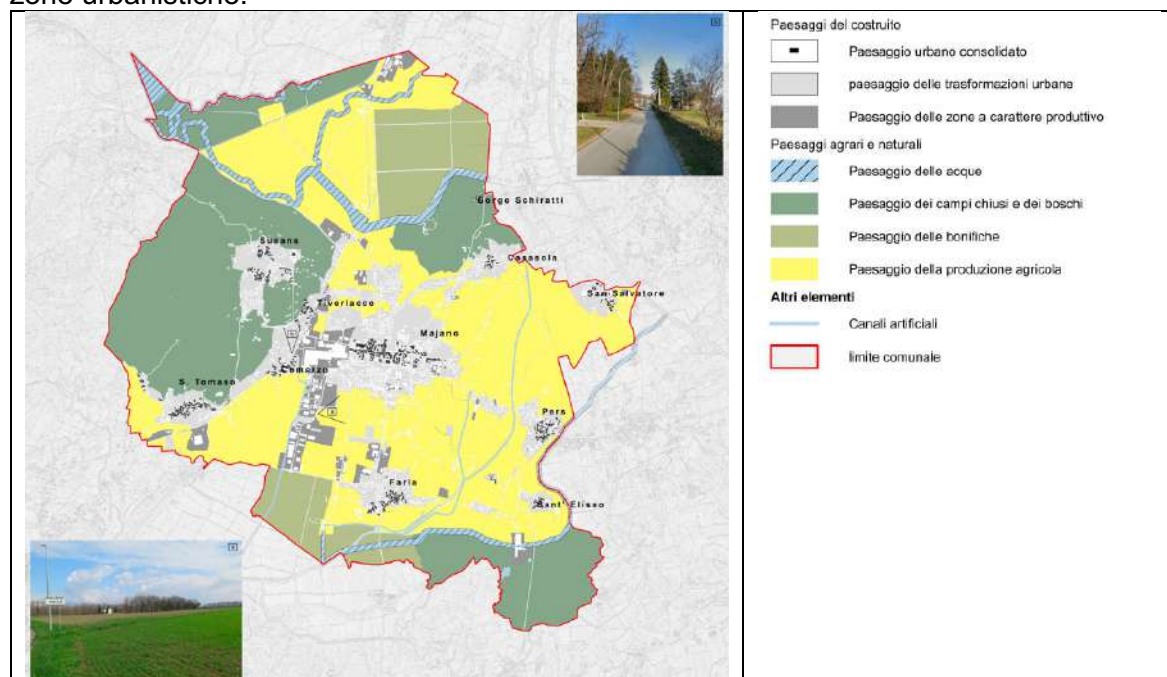
- Paesaggio urbano consolidato
- Paesaggio delle trasformazioni urbane
- Paesaggio delle zone a carattere produttivo

Paesaggi agrari e naturali:

- Paesaggio delle acque
- Paesaggio dei campi chiusi e dei boschi
- Paesaggio delle bonifiche
- Paesaggio della produzione agricola

Ad ogni Microsistema di Paesaggio si riporta la zonizzazione interessata dalla tutela degli obiettivi di qualità paesaggistica.

Le NDA del comune recepiscono gli obiettivi di qualità paesaggistica all'interno delle singole zone urbanistiche.



## 6. Conformazione del PRGC al PPR

Per l'analisi dettagliata delle variazioni degli strumenti di piano si rimanda al punto 6 della Relazione descrittiva dove sono specificati:

- Aggiornamento degli obiettivi e delle strategie del PRGC
- Aggiornamento del Piano struttura

- Variante alle tavole di zonizzazione del PRGC e Strati informativi PPR e loro grado di revisione
- Introduzione delle tavole del Quadro Conoscitivo, della parte statutaria e di quella strategica
- Varianti delle NTA.

#### **E ASPETTI RELATIVI AI CRITERI DI CUI ALL'ALLEGATO I DEL D.LGS. 152/2006:**

1. *In quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse.*  
 La variante al PRGC stabilisce le condizioni per l'applicazione dei suoi contenuti in sede di progettazione e realizzazione degli interventi previsti e delle modalità di attuazione degli stessi.  
 La variante in esame è volta alla conformazione al PPR, ne attua le Direttive, non fa emergere alcun elemento di contrasto ma propone solo alcune integrazioni che corrispondono a gradi ulteriori di tutela. Con questa variante sono state inoltre verificate eventuali situazioni di incoerenza tra gli strumenti comunali di differente livello di pianificazione al fine di renderli coerenti negli obiettivi, strategie ed azioni.
2. *In quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati*  
 La compatibilità delle azioni, degli obiettivi e delle strategie generali del Piano rispetto a piani sovraordinati e ad obiettivi di sostenibilità ambientale desunti da piani e programmi gerarchicamente sovraordinati e di ambito territoriale diverso (più vasto di quello interessato dal Piano in esame) redatti da livelli di governo superiori è stata verificata stata compiuta a monte nella VAS relativa al PPR stesso ed è inutile ripetere in questa sede tale valutazione.  
 La variante in oggetto recepisce quanto previsto dal PPR ed è stata redatta redatta unicamente per la conformazione allo strumento sovraordinato citato e, in tal senso, indirizza i piani attuativi subordinati.
3. *La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.*  
 La variante al PRGC specifica ed integra i criteri ambientali in particolare con la previsione della rete ecologica e promuove lo sviluppo sostenibile in particolare con la rete della mobilità lenta.  
 Altri contenuti quali quelli relativi alla rete dei beni culturali e ai morfotipi sono costruiti con particolare attenzione a queste tematiche secondo le direttive del PPR
4. *Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma.*  
 Non sono presenti. Il piano è migliorativo.
5. *La rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).*  
 Si vedano le considerazioni di VAS del PPR.

## F CARATTERISTICHE DELLE AREE INTERESSATE

Gli aspetti relativi ai seguenti criteri di cui all'allegato I del d.lgs. 152/2006:

1. *Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:*
  - a) *delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;*
  - b) *del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite*
  - c) *dell'utilizzo intensivo del suolo.*
2. *Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.*

sono già stati verificati nella procedura di VAS del PPR.

La variante in oggetto, che ha come unico scopo la conformazione al PPR, migliora il valore dell'area e si assicura di migliorare la protezione delle aree e paesaggi protetti a livello subordinato.

In ogni caso:

- l' inquadramento generale del contesto territoriale del P/P e dell'area in cui si esplicano gli effetti ambientali, l'individuazione dei vincoli normativi e delle aree sensibili, desumibili con riferimento ai criteri individuati dall'Allegato al D.M. n. 52 del 30.03.2015, recante le *Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti, nella parte relativa alla localizzazione delle opere,*
- la descrizione, anche con opportuni indicatori, dello stato dell'ambiente con evidenziate le principali criticità,
- la presenza di aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica ed emergenze ambientali puntuali (eccedenti il rispetto di vincoli normativi e ambientali)

sono specificati nei precedenti punti B,C,D.

## G VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI

La valutazione delle azioni di Piano segue il disposto della lettera f) dell'Allegato 1 della Direttiva 2001/42/CE, ove si precisa che nell'ambito della valutazione ambientale di piani e programmi vanno valutati i "possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori".

La valutazione permette in questo caso:

- di valutare la portata della pressione ambientale, sul territorio in oggetto, derivante dalla potenziale attuazione delle azioni di Piano;
- di individuare gli effetti ambientali (negativi e positivi) derivanti da questo tipo di scenario e gli specifici interventi di mitigazione.

A tal fine sono stati ripresi i temi trattati nel quadro conoscitivo, dando coerenza al lavoro analisi svolto, attribuendo alla valutazione un giudizio complessivo dello stato dell'ambiente rilevato. In particolare, la matrice degli effetti, riporta per colonna le seguenti componenti:

- Aria: la componente comprende al suo interno la qualità dell'aria (ad atmosfera e agenti fisici);
- Acqua: la componente comprende al suo interno le acque superficiali, le acque sotterranee e gli aspetti connessi alla richiesta idrica ed alle acque reflue;

- Suolo
- Aree naturali e habitat;
- Paesaggio;
- Mobilità
- Popolazione e società: la componente fa riferimento agli aspetti legati alla popolazione e alle attività economiche.

impatto negativo significativo	impatto negativo limitato	non sono previsti impatti	impatto positivo	impatto molto positivo
-----------------------------------	------------------------------	------------------------------	------------------	---------------------------

## 1. Aria

ID	AZIONI	
A1	Riconoscimento, nello stato di fatto dei luoghi, degli elementi naturali rappresentati da superfici boscate, filari di alberature e siepi.	
A2	Riconoscimento ed individuazione delle aree degradate in modo da incentivare processi volti al recupero e alla riqualificazione paesaggistica degli ambiti.	
A3	Evitare ulteriori trasformazioni dei suoli agrari a fini insediativi che comportino consumo di suolo, mantenendo la destinazione produttiva agricola e la conservazione del mosaico agricolo.	
A4	Valorizzare e salvaguardare le caratteristiche storiche del paesaggio dei fiumi Tagliamento, Ledra e Corno tutelandone le trame agricole e l'equilibrio tra presenze boschive e colturali che compongono la rete ecologica locale.	
A5	Definire il limite fra territorio urbanizzato e spazio agro rurale come l'insieme degli edifici (produttivi e residenziali) con le relative superfici pertinenti posti a ridosso della delimitazione del morfotipo così come rappresentato nell'elaborato della parte statutaria	
A6	Valorizzazione della percorribilità e implementazione della riconoscibilità dei percorsi individuati con la rete della mobilità lenta	
A7	Incentivazione e sviluppo della qualità urbana degli spazi sui quali si affacciano le Cortine storiche con interventi sulle sezioni stradali, l'arredo urbano e la vegetazione caratterizzante gli assi stradali strutturanti e tramite l'individuazione e il ridisegno di microspazi pubblici nelle loro prossimità.	
A8	Costruzione e mantenimento della "Rete dei beni culturali".	

Per quanto riguarda la componente aria, le azioni dedicate al riconoscimento e alla tutela degli elementi naturali presenti su territorio, nonché il loro rafforzamento ed implementazione anche nelle zone urbanizzate grazie alla definizione della rete ecologica locale, sono tutte azioni che possono determinare potenziali impatti positivi sulla componente. La costruzione di una rete ecologica locale, l'aumento del verde urbano anche in relazione alle fasce di filtro e mitigazione tra territorio urbanizzato, territorio agricolo e zone ad alto pregio naturalistico, possono aiutare a migliorare la qualità dell'aria e a controllare la temperatura nei periodi più caldi, mitigando l'effetto isola di calore.

L'implementazione della rete della mobilità lenta, in coerenza con il Biciplan adottato aiuterà ad aumentare gli spostamenti in bici all'interno del comune, sia per motivi di svago ma anche nei tragitti casa – lavoro, casa – scuola, riducendo il numero di autovetture circolanti nel comune.

La Variante in oggetto infine, non introduce modifiche al dimensionamento di Piano vigente, non sono previste nuove zone di espansione abitativa né tantomeno industriale o artigianale

**2,Acqua**

ID	AZIONI	
A1	Riconoscimento, nello stato di fatto dei luoghi, degli elementi naturali rappresentati da superfici boscate, filari di alberature e siepi.	
A2	Riconoscimento ed individuazione delle aree degradate in modo da incentivare processi volti al recupero e alla riqualificazione paesaggistica degli ambiti.	
A3	Evitare ulteriori trasformazioni dei suoli agrari a fini insediativi che comportino consumo di suolo, mantenendo la destinazione produttiva agricola e la conservazione del mosaico agricolo.	
A4	Valorizzare e salvaguardare le caratteristiche storiche del paesaggio dei fiumi Tagliamento, Ledra e Corno tutelandone le trame agricole e l'equilibrio tra presenze boschive e colturali che compongono la rete ecologica locale.	
A5	Definire il limite fra territorio urbanizzato e spazio agro rurale come l'insieme degli edifici (produttivi e residenziali) con le relative superfici pertinenti posti a ridosso della delimitazione del morfotipo così come rappresentato nell'elaborato della parte statutaria	
A6	Valorizzazione della percorribilità e implementazione della riconoscibilità dei percorsi individuati con la rete della mobilità lenta	
A7	Incentivazione e sviluppo della qualità urbana degli spazi sui quali si affacciano le Cortine storiche con interventi sulle sezioni stradali, l'arredo urbano e la vegetazione caratterizzante gli assi stradali strutturanti e tramite l'individuazione e il ridisegno di microspazi pubblici nelle loro prossimità.	
A8	Costruzione e mantenimento della "Rete dei beni culturali".	

Per la componente acqua vengono valutate positivamente le azioni volte alla tutela delle fasce boscate e delle zone ripariali lungo i corsi d'acqua, l'introduzione di fasce di filtro (filari e siepi campestri, argini inerbiti) aiuteranno nella gestione delle pressioni sugli ecosistemi di acqua dolce presenti sul territorio comunale soprattutto a carico delle attività agricole. Le fasce vegetate lungo i corsi d'acqua sono in grado di intercettare i deflussi di dilavamento dei campi coltivati e trasformare le sostanze inquinanti in essi contenute. Le azioni volte al recupero delle aree degradate garantiranno il riutilizzo di aree già utilizzate evitando il consumo di suolo e l'impermeabilizzazione di nuove aree. L'attuazione della Variante non determinerà un incremento del carico urbanistico dal momento che la Variante non incide sul dimensionamento di Piano e non introduce nuove aree di trasformazione urbanistica. Le modifiche introdotte dalla presente Variante non andranno a modificare il reticolo idrografico, non comporteranno un incremento dei consumi idrici (con conseguente aumento della richiesta di approvvigionamento idrico) e non andranno ad incidere negativamente sul sistema fognario e depurativo attuale.

**3.Suolo**

ID	AZIONI	
A1	Riconoscimento, nello stato di fatto dei luoghi, degli elementi naturali rappresentati da superfici boscate, filari di alberature e siepi.	
A2	Riconoscimento ed individuazione delle aree degradate in modo da incentivare processi volti al recupero e alla riqualificazione paesaggistica degli ambiti.	
A3	Evitare ulteriori trasformazioni dei suoli agrari a fini insediativi che comportino consumo di suolo, mantenendo la destinazione produttiva agricola e la conservazione del mosaico agricolo.	
A4	Valorizzare e salvaguardare le caratteristiche storiche del paesaggio dei fiumi Tagliamento, Ledra e Corno tutelandone le trame agricole e l'equilibrio tra presenze boschive e colturali che compongono la rete ecologica locale.	
A5	Definire il limite fra territorio urbanizzato e spazio agro rurale come l'insieme degli edifici (produttivi e residenziali) con le relative superfici pertinenti posti a ridosso della delimitazione del morfotipo così come rappresentato nell'elaborato della parte statutaria	
A6	Valorizzazione della percorribilità e implementazione della riconoscibilità dei percorsi individuati con la rete della mobilità lenta	
A7	Incentivazione e sviluppo della qualità urbana degli spazi sui quali si affacciano le Cortine storiche con interventi sulle sezioni stradali, l'arredo urbano e la vegetazione caratterizzante gli assi stradali strutturanti e tramite l'individuazione e il ridisegno di microspazi pubblici nelle loro prossimità.	
A8	Costruzione e mantenimento della "Rete dei beni culturali".	

Per quanto riguarda la componente suolo l'attività di conformazione introduce delle azioni dedicate al recupero delle aree degradate. Viene introdotta un'azione che mira a definire in modo univoco un limite tra il territorio urbanizzato e il territorio agro rurale e vengono introdotte una serie di azioni atte a definire un alto livello di tutela per le aree verdi, le aree umide e le aree di transizione.

La nuova variante riduce le aree di espansione a livello strutturale, conferma quanto definito dalla variante generale a livello operativo.

#### 4. Aree naturali ed habitat

Si veda anche il documento di Screening di VINCA

ID	AZIONI	
A1	Riconoscimento, nello stato di fatto dei luoghi, degli elementi naturali rappresentati da superfici boscate, filari di alberature e siepi.	
A2	Riconoscimento ed individuazione delle aree degradate in modo da incentivare processi volti al recupero e alla riqualificazione paesaggistica degli ambiti.	
A3	Evitare ulteriori trasformazioni dei suoli agrari a fini insediativi che comportino consumo di suolo, mantenendo la destinazione produttiva agricola e la conservazione del mosaico agricolo.	
A4	Valorizzare e salvaguardare le caratteristiche storiche del paesaggio dei fiumi Tagliamento, Ledra e Corno tutelandone le trame agricole e l'equilibrio tra presenze boschive e colturali che compongono la rete ecologica locale.	
A5	Definire il limite fra territorio urbanizzato e spazio agro rurale come l'insieme degli edifici (produttivi e residenziali) con le relative superfici pertinenti posti a ridosso della delimitazione del morfotipo così come rappresentato nell'elaborato della parte statutaria	
A6	Valorizzazione della percorribilità e implementazione della riconoscibilità dei percorsi individuati con la rete della mobilità lenta	
A7	Incentivazione e sviluppo della qualità urbana degli spazi sui quali si affacciano le Cortine storiche con interventi sulle sezioni stradali, l'arredo urbano e la vegetazione caratterizzante gli assi stradali strutturanti e tramite l'individuazione e il ridisegno di microspazi pubblici nelle loro prossimità.	
A8	Costruzione e mantenimento della "Rete dei beni culturali".	

In generale, la gran parte delle azioni della variante di conformazione tendono alla valorizzazione della qualità degli spazi verdi e pubblici, sia nelle aree centrali che in quelle periferiche al fine di migliorare non solo la qualità degli habitat ma anche la qualità urbana dei giardini, piazze e di conseguenza la qualità della vita dei cittadini. Inoltre, la previsione della Rete ecologica locale connette tra di loro le aree con una particolare valenza ambientale presenti sul territorio comunale, al fine di innalzare il valore ecosistemico del territorio e mitigare gli impatti delle aree urbane e agricole rispetto alle aree naturali.

In particolare, la variante di conformazione accentua l'attenzione al sistema dei corsi d'acqua e alle aree boscate come componenti strutturali del territorio, prevede la tutela di quegli elementi tipici degli ambienti rurali tradizionali.

## 5. Paesaggio

ID	AZIONI	
A1	Riconoscimento, nello stato di fatto dei luoghi, degli elementi naturali rappresentati da superfici boscate, filari di alberature e siepi.	
A2	Riconoscimento ed individuazione delle aree degradate in modo da incentivare processi volti al recupero e alla riqualificazione paesaggistica degli ambiti.	
A3	Evitare ulteriori trasformazioni dei suoli agrari a fini insediativi che comportino consumo di suolo, mantenendo la destinazione produttiva agricola e la conservazione del mosaico agricolo.	
A4	Valorizzare e salvaguardare le caratteristiche storiche del paesaggio dei fiumi Tagliamento, Ledra e Corno tutelandone le trame agricole e l'equilibrio tra presenze boschive e colturali che compongono la rete ecologica locale.	
A5	Definire il limite fra territorio urbanizzato e spazio agro rurale come l'insieme degli edifici (produttivi e residenziali) con le relative superfici pertinenti posti a ridosso della delimitazione del morfotipo così come rappresentato nell'elaborato della parte statutaria	
A6	Valorizzazione della percorribilità e implementazione della riconoscibilità dei percorsi individuati con la rete della mobilità lenta	
A7	Incentivazione e sviluppo della qualità urbana degli spazi sui quali si affacciano le Cortine storiche con interventi sulle sezioni stradali, l'arredo urbano e la vegetazione caratterizzante gli assi stradali strutturanti e tramite l'individuazione e il ridisegno di microspazi pubblici nelle loro prossimità.	
A8	Costruzione e mantenimento della "Rete dei beni culturali".	

L'obiettivo della variante in oggetto è quello della valorizzazione e della salvaguardia del sistema paesaggistico, conformando il Piano Regolatore con le disposizioni definite dal Piano Paesaggistico Regionale (PPR) e individuando azioni sulla base degli obiettivi generali territoriali. La variante si propone, quindi, di tutelare il sistema paesaggistico all'interno del quale si possono ritrovare elementi di valenza biologica, ecologica, ambientale che si combinano in un unico patrimonio paesaggistico da salvaguardare e valorizzare.

Dunque, le azioni del PRGC vengono implementate con le nuove prospettive indicate dal PPR, partendo dall'analisi e recepimento dei beni paesaggistici tutelati esistenti sul territorio comunale (parte strategica) e ripensando la normativa focalizzata su regolamentazioni utili a consolidare e tutelare le caratteristiche del paesaggio locale.

La finalità è garantire un elevato livello di protezione in particolare delle aree di valore ecologico- ambientale e paesaggistico-naturalistico.

L'azione di individuazione delle reti della parte strategica: ecologica - mobilità lenta - beni culturali, le aree ad alto valore ecologico e le aree compromesse e degradate, al fine di consolidare trame ambientali e paesaggi, rafforza i valori paesaggistici migliorando la vivibilità del territorio

Inoltre, l'introduzione anche nelle NTA di tutele per le viste di pregio come elementi identitari del territorio favorisce gli obiettivi di tutela e salvaguardia paesaggistica e di miglioramento della qualità dei diversi paesaggi

**6.Mobilità**

ID	AZIONI	
A1	Riconoscimento, nello stato di fatto dei luoghi, degli elementi naturali rappresentati da superfici boscate, filari di alberature e siepi.	
A2	Riconoscimento ed individuazione delle aree degradate in modo da incentivare processi volti al recupero e alla riqualificazione paesaggistica degli ambiti.	
A3	Evitare ulteriori trasformazioni dei suoli agrari a fini insediativi che comportino consumo di suolo, mantenendo la destinazione produttiva agricola e la conservazione del mosaico agricolo.	
A4	Valorizzare e salvaguardare le caratteristiche storiche del paesaggio dei fiumi Tagliamento, Ledra e Corno tutelandone le trame agricole e l'equilibrio tra presenze boschive e colturali che compongono la rete ecologica locale.	
A5	Definire il limite fra territorio urbanizzato e spazio agro rurale come l'insieme degli edifici (produttivi e residenziali) con le relative superfici pertinenti posti a ridosso della delimitazione del morfotipo così come rappresentato nell'elaborato della parte statutaria	
A6	Valorizzazione della percorribilità e implementazione della riconoscibilità dei percorsi individuati con la rete della mobilità lenta	
A7	Incentivazione e sviluppo della qualità urbana degli spazi sui quali si affacciano le Cortine storiche con interventi sulle sezioni stradali, l'arredo urbano e la vegetazione caratterizzante gli assi stradali strutturanti e tramite l'individuazione e il ridisegno di microspazi pubblici nelle loro prossimità.	
A8	Costruzione e mantenimento della "Rete dei beni culturali".	

Le azioni introdotte dalla conformazione al PPR per la rete della mobilità lenta mirano a rafforzare il sistema di connessioni del territorio comunale puntando sulla mobilità sostenibile con l'obiettivo di una riduzione degli inquinanti traffico-correlati connessi alla mobilità ordinaria e una migliore vivibilità del contesto urbano anche attraverso l'incremento del verde al fine di ridurre gli impatti delle attività e del traffico, nonché per connettere i servizi presenti sul territorio al fine di migliorare il benessere urbano e ambientale.

Inoltre il potenziamento delle reti ciclabili e pedonali ottiene una maggiore valenza in quanto tali percorsi sono integrati con il sistema del verde esistente e in progetto e ai beni culturali presenti sul territorio. Questo al fine di tutelare maggiormente la salute dell'utente "debole" in un'ottica di protezione dello stesso

## 7. Popolazione e società

ID	AZIONI	
A1	Riconoscimento, nello stato di fatto dei luoghi, degli elementi naturali rappresentati da superfici boscate, filari di alberature e siepi.	
A2	Riconoscimento ed individuazione delle aree degradate in modo da incentivare processi volti al recupero e alla riqualificazione paesaggistica degli ambiti.	
A3	Evitare ulteriori trasformazioni dei suoli agrari a fini insediativi che comportino consumo di suolo, mantenendo la destinazione produttiva agricola e la conservazione del mosaico agricolo.	
A4	Valorizzare e salvaguardare le caratteristiche storiche del paesaggio dei fiumi Tagliamento, Ledra e Corno tutelandone le trame agricole e l'equilibrio tra presenze boschive e colturali che compongono la rete ecologica locale.	
A5	Definire il limite fra territorio urbanizzato e spazio agro rurale come l'insieme degli edifici (produttivi e residenziali) con le relative superfici pertinenziali posti a ridosso della delimitazione del morfotipo così come rappresentato nell'elaborato della parte statutaria	
A6	Valorizzazione della percorribilità e implementazione della riconoscibilità dei percorsi individuati con la rete della mobilità lenta	
A7	Incentivazione e sviluppo della qualità urbana degli spazi sui quali si affacciano le Cortine storiche con interventi sulle sezioni stradali, l'arredo urbano e la vegetazione caratterizzante gli assi stradali strutturanti e tramite l'individuazione e il ridisegno di microspazi pubblici nelle loro prossimità.	
A8	Costruzione e mantenimento della "Rete dei beni culturali".	

Il benessere per la popolazione e la società verrà migliorato attraverso le azioni riguardanti le tre reti. La realizzazione della Rete ecologica Locale introdurrà fasce verdi su tutto il territorio e di conseguenza aumenterà il benessere urbano e ambientale. La rete della mobilità lenta garantirà percorsi ciclo pedonali per gli spostamenti comunali, sia per motivi lavorativi o di studio ma anche per l'attività sportiva o di svago. Tale rete inoltre, interfacciandosi con la rete dei beni culturali, potrà avere un ruolo fondamentale nello sviluppo di un turismo lento, ad oggi sempre più ricercato e che porta innumerevoli benefici alle attività del territorio e di riflesso alla collettività.

impatto negativo significativo	impatto negativo limitato	non sono previsti impatti	impatto positivo	impatto molto positivo
2	1	0	-1	-2

Nella scala degli effetti è stato assegnato un punteggio, da -2 (molto positivo) a +2 (molto negativo) e per ciascuna componente ambientale è stato stimato un punteggio sulla scorta dell'intensità dell'effetto.

Il risultato ottenuto dalla somma dei singoli punteggi per ogni aspetto ambientale, infine, viene assegnato ad una di cinque categorie, divise tra -16 (=8\*-2), e +16 (=8\*2) come di seguito schematizzate, in base alle quali sono identificati gli aspetti ambientali che subiscono maggiore impatto e quelli che quindi necessitano di attività specifica di monitoraggio e/o interventi di mitigazione.

da -16 a 0	impatto positivo, l'aspetto ambientale non subisce impatti che comportano interventi;
da 1 a 5	impatto negativo poco significativo
da 6 a 10	impatto negativo significativo, l'azione di piano necessita di interventi di mitigazione e monitoraggio periodico;
da 11 a 16	impatti negativo estremamente significativo, l'azione di piano necessita di interventi di mitigazione e monitoraggio.

	Aria	Acqua	Consumo di suolo	Aree naturali ed Habitat	Paesaggio	Mobilità	Popolazione e società	Totale
<b>Azione</b>								
<b>A1</b>	-1	-2	-2	-2	-2	-1	-1	-11
<b>A2</b>			-2		-2		-1	-5
<b>A3</b>	-1	-1	-1	-1	-1		-1	-6
<b>A4</b>	-1	-2	-1	-2	-2		-1	-9
<b>A5</b>			-1	-1	-1		-1	-4
<b>A6</b>	-1			-1	-1	-2	-2	-6
<b>A7</b>	-1			-1	-1	-1		-4
<b>A8</b>					-1		-2	-3

L'analisi degli effetti connessi alle azioni di piano, ha portato a definire la significatività di ciascuna azione sulle varie componenti ambientali, stabilendo per ciascuna il grado di incidenza sulla scorta di una scala di valori.

Gli esiti della valutazione portano ad uno scenario positivo per tutte le azioni di Piano.

L'attività di conformazione al PPR ha previsto l'aggiornamento degli obiettivi e delle strategie del PRGC ai contenuti del PPR per quanto attiene agli aspetti ambientali e paesaggistici.

La variante di conformazione è caratterizzata da azioni rivolte alla conservazione ed alla valorizzazione del territorio, puntando ad uno sviluppo sostenibile attraverso il recupero del costruito ed attraverso una riqualificazione del patrimonio immobiliare esistente dei centri abitati, limitando di fatto l'espansione urbana incontrollata.

A questo si affianca la mitigazione di carattere paesaggistico che la variante assume anche in confronto al PPR a seguito del processo di conformazione, a cui si fa esplicito rimando alla relazione di piano che dettaglia e specifica la proposta di recepimento della componente statutaria e strategica del PPR. Con gli obiettivi definiti dal PPR e recepiti dalla variante, si rileva come il PRGC si troverà a governare elementi che non sono più e solo di natura edilizia o di stretto governo del territorio ma investono anche temi della ecologia, della economia e degli aspetti sociali in genere.

Per cui:

1. *Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti*  
Sono tutti positivi.
2. *Carattere cumulativo degli impatti*  
Il carattere è positivo.
3. *Natura transfrontaliera degli impatti*  
Sono tutti positivi.
4. *Rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti)*  
Non ce ne sono.
5. *Entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate).*  
Impatti positivi principalmente sul territorio comunale e secondariamente sui comuni contermini.

## H GLI EFFETTI DI MITIGAZIONE

L'analisi degli effetti connessi alle azioni di piano, ha portato a definire la significatività di ciascuna azione sulle varie componenti ambientali, stabilendo per ciascuna il grado di incidenza sulla scorta di una scala di valori.

Gli esiti della valutazione portano ad uno scenario positivo per tutte le azioni di Piano.

Tale valutazione trova una sua motivazione nell'orientamento perseguito, ovvero, il sistema ambientale è caratterizzato da azioni rivolte alla conservazione ed alla valorizzazione del territorio, mentre il sistema insediativo mantiene il suo assetto già verificato con le procedure di VAS relative alle varianti.

Le misure sono volte alla conservazione dei paesaggi agrari e alla tutela delle zone di transizione tra ambiti coltivati e territori con un alto grado di naturalità.

Le mitigazioni individuate a livello normativo costituiscono un primo esito della valutazione, che permetterà una gestione del Piano ricercando il giusto equilibrio delle componenti che concorrono alla definizione di sviluppo sostenibile.

Si propone pertanto un'elencazione delle principali mitigazioni assunte con gli strumenti di piano

1. <u>Consumo di suolo</u>	Per quanto riguarda l'ambito residenziale e quello produttivo, l'indirizzo principale indicato dalla variante è la riqualificazione, da perseguire con interventi di riabilitazione ed adeguamento del patrimonio esistente e interventi di completamento delle aree di frangia e/o sottoutilizzate nel tessuto urbano consolidato.
----------------------------	---

	A livello strutturale si è ridotta la possibilità edificatoria residenziale a favore di una maggior tutela delle aree di frangia (vd Morfotipi Tipi agrorurali - Mosaici agrari periurbani)
<u>2. Energia</u>	<p>Al fine della tutela e valorizzazione delle componenti identitarie del paesaggio, viene introdotto l'art. 58, il quale individua le parti del territorio dove la realizzazione di impianti fotovoltaici a terra sono ritenute:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- incompatibile con i valori paesaggistici espressi dalle medesime;</li> <li>- compatibile con i valori paesaggistici nel rispetto delle condizioni previste dall'articolo articolo;</li> <li>- compatibile con i valori paesaggistici senza alcuna limitazione.</li> </ul>
<u>3. Tutela delle risorse idriche e degli ambienti dei fiumi e dei laghi.</u>	<p>Gli obiettivi di tutela da perseguire all'interno di queste aree non consentono di prevedere azioni modificative dell'ambiente secondo l'art.52 che riprende le norme degli articoli 22 e 23 del PPR.</p> <p>Ulteriori specificazioni sono presenti nell'art. 59 La Rete ecologica locale</p>
<u>4.Flora, fauna e biodiversità</u>	<p>Per quanto concerne la valorizzazione e la fruizione del paesaggio, la variante prevede la promozione di una nuova qualità ambientale connessa sia all'attività agricola che ai nuovi interventi di trasformazione territoriale. In particolare saranno definiti ed incentivati interventi sulle aree agricole per la ricostituzione o l'integrazione degli equipaggiamenti vegetali (siepi, filari di alberi) lungo i perimetri dei campi, le strade campestri, i corsi d'acqua naturali ed artificiali. Gli interventi per migliorare la naturalità dei luoghi riguarderanno anche le zone di contatto tra le aree agricole e aree urbanizzate, attraverso il mantenimento di zone a prato o zone alberate in modo da garantire la massima connettività ecologica per tutto il territorio. Vengono anche incentivati gli interventi per superare le barriere infrastrutturali che minano la continuità ecologica nel territorio comunale.</p> <p>Per tutte le zone omogenee agricole vengono confermate/introdotte nelle norme le prescrizioni di carattere paesaggistico ed ambientale.</p> <p>Ulteriori specificazioni sono presenti nell'art. 59 La Rete ecologica locale</p>

## I CONCLUSIONI

Visti i contenuti, che interessano la sola Conformazione al PPR sulla base della procedura asseverata ai sensi dell'art.63 *septies* della LR 5/2007, gli obiettivi ambientali, gli effetti positivi sulle diverse componenti ambientali della variante del PRGC di Majano, basato sulle Direttive di Consiglio Comunale, si effettua una valutazione complessiva positiva della sostenibilità e della significatività degli effetti.

Le motivazioni si desumono:

- dai contenuti di piano (punti A,B,C),
- dagli effetti complessivamente positivi verificati al punto G, in particolare quelli socioeconomici nell'analisi del punto G7,
- dagli effetti di mitigazione che l'approvazione della variante di piano già assicura specificati al punto H.

Inoltre:

- le modifiche proposte non interessano negativamente aree vincolate quali biotopi naturali, siti Natura 2000 o aree tutelate ai sensi del D.Lgs. 42/2004; si veda il documento di Screening di VINCA;
- la variante è di conformazione al PPR, strumento regionale che è già stato accompagnato da una procedura di Valutazione Ambientale Strategica, di conseguenza il Comune si conforma a quanto previsto dallo strumento sovraordinato, senza stravolgerlo né cambiarlo in modo essenziale, ed andando a proporre delle limitate modifiche e integrazioni volte ad una tutela ancora maggiore del territorio e del paesaggio dell'area locale.

**Sulla base delle considerazioni sopra esposte, tenendo conto dei criteri di cui all'allegato I del d.lgs. 152/2006, si valuta che la variante al PRGC del Comune di Majano di Conformazione al PPR non produca impatti significativi sull'ambiente**